

Ivo Sasek

Il Signore delle Trasformazioni

Elaion-Verlag
CH-9428 Walzenhausen



Elaion

CH-9428 Walzenhausen

Libro disponibile presso il
“Gemeinde-Lehrdienst” di Walzenhausen
Numero d’ordinazione 19 ITA
Titolo in tedesco dell’edizione originale:
“Herr der Wandlungen”, prima edizione 2002

Prima edizione in italiano 2004
Traduzione di Alberto Pizzulli
Foto di famiglia:
Studio fotografico Christine Kocher
CH-9428 Walzenhausen
Illustrazione della copertina: Elisabeth Goebel
Copertina, composizione, stampa e lavorazione
Gemeinde-Lehrdienst, CH-9428 Walzenhausen

INDICE

Annotazione del traduttore (a.d.t.).....	4
Condannato a morte.....	6
Gesù, il nostro destino	11
Dio sì, ma perché anche Gesù?.....	14
La manifestazione della gloria divina.....	20
Gli eletti di Dio	25
Trasformato potentemente.....	31
Dimensioni del servizio e di vita trasformate dalla a alla zeta	67
Epilogo.....	115
Appendice.....	120

Annotazione del traduttore (a.d.t.)

Le citazioni Bibliche sono state prese della traduzione: «La sacra Bibbia, versione rivenduta sui testi originali, edizione 1990, Società Biblica di Ginevra – Svizzera». È possibile che ci siano delle divergenze dai testi a voi conosciuti per il semplice motivo, che l'autore estrae alcuni termini da fonti originali di lingua greca per poi tradurli in tedesco. Dato che le parole greche hanno spesso più significati di quelle tedesche e italiane esistono più possibilità di traduzione per le singole parole. Tutte sono confacenti, ma l'una o l'altra esprime più profondamente il significato della parola. I versi tradotti direttamente dal testo originario tedesco sono messi in corsivo.

Le pubblicazioni delle nostre scritture e cassette in italiano sono appena all'inizio. Con l'aiuto del Signore ci saranno, oltre questo, altri libri, opuscoli e messaggi su cassetta. Non esitate, tramite lettera oppure fax, a chiedere presso il "Gemeinde-Lehrdienst" l'elenco delle pubblicazioni disponibili in italiano.

Vogliamo far notare che questo scritto è stato tradotto dal tedesco e che pur avendo fatto accurati controlli di qualità, non possiamo as-

sicurare che il testo sia stato dato in ogni caso perfetto ed esatto. Potrebbero esserci delle differenze rilevanti oppure degli spostamenti d'importanza fondamentale a confronto del testo tedesco originario. Se ci sono passaggi che vi sembrano teologicamente oppure linguisticamente inesatti o poco logici, per favore chiedete spiegazioni tramite lettera o fax presso il "Gemeinde-Lehrdienst", per accertare se avete capito bene il significato di ciò che avete letto.

Maggio 2004

Gemeinde-Lehrdienst

(Servizio d'insegnamento destinato all'assemblea)

Condannato a morte

Era come in un film, solo che io non interpretavo la parte dell'eroe. Mi trovavo sdraiato sul pavimento della mia piccola stanza a Zurigo. Ero in preda a convulsioni interiori e esteriori e tutto sudato cercavo di raggiungere il divano sull'altra parte della stanza. Coi che per molto tempo avevo deriso, disprezzato e odiato, era lì sul luccicante cuscino bigio. Ma nonostante ciò, non la potevo dimenticare. Sembrava che non ci fosse il modo di ignorarla. Appena alcune ore prima l'avevo derisa e avevo parlato male di lei davanti ai miei colleghi di lavoro. Ora stava lì, così inavvicinabile e priva di vita, come può essere solo una materia morta. Balbettai, piansi e gridai verso Dio. Ma niente sembrò poter eliminare quell'insopportabile parete che c'era tra noi. Come uno che sta per morire di sete nel deserto mi arrancai con le mie ultime forze verso di lei per poterla almeno toccare di nuovo. Ma in quella buia sera dell'anno 1977 niente di ciò che feci mi aiutò. Appena l'ebbi presa in mano, sentii di nuovo che per me lei non sarebbe mai diventata un libro vivente. Perché era entrata come un uomo sfacciato nella mia vita senza che io lo volessi? Perché non riuscivo più liberarmi

di lei, benché neanche la conoscessi e benché in fondo la odiavo? Perché qualcuno ebbe la folle idea di scrivere una Bibbia? Questa misteriosa, fatale e anche così affascinante Bibbia. A quel tempo nessuno mi aveva spiegato ciò che Paolo scrive in 1 Cor 2, 14, precisamente che un uomo così carnale com'ero io, non potrà mai capire la Bibbia, ad eccezione se Dio gli dà la grazia e gli manifesta la sua parola. Siccome non sapevo niente di questo mistero, sbattei furiosamente di nuovo la mia Bibbia tra le mie mani e la scaraventai disperato di nuovo contro il muro. Ma ogni ribellione, ogni lamento, ogni bestemmia non servì a nulla. Avevo bisogno come ogni altro peccatore che Dio avesse misericordia di me, che mi graziasse e mi si manifestasse. Nessuno fino allora mi aveva raccontato qualcosa sui demoni e sugli spiriti maligni, ma ora li stavo avvertendo in piena regola su tutto il mio corpo. Per ventun anni avevo servito il peccato e proprio ora che avevo deciso in segreto di liberarmene esso richiedeva senza pietà il suo tributo. Impotente com'ero, realizzai appena in quell'ora disperata, che ero veramente un prigioniero del peccato, uno schiavo della morte e del diavolo, un dipendente del male, un servo impotente delle forze delle tenebre, nel vero senso della parola.

“Perché il salario del peccato è la morte” (Rm 6, 23). Quindi ero un condannato a morte. Ciò era press’a poco l’unica cosa che avevo capito leggendo la Bibbia. Ma ciò non mi servì a nulla. Avevo preso in mano la Bibbia, proprio per trovare in essa quella vita eterna, di cui quel giovane meccanico che lavorava accanto a me raccontava con tanta insistenza. Come delle nuvole nere le parole di Arthur si muovevano continuamente nella mia mente: “Dio vuole darti vita eterna in Gesù Cristo. Ma se non abbandoni la tua vita peccaminosa e non cambi il tuo modo di vivere, non potrai resistere il giorno del giudizio. Così come sei ora non potresti entrare sicuramente in cielo.” Fino a quel giorno non me ne importava per niente di andare a finire in cielo o meno. Però quello che stavo passando ora era un vero inferno. E certamente non volevo finire lì.

Non avrei mai ritenuto possibile che un giorno avrei pestato una Bibbia con i piedi come un toro infuriato. Ma lo stavo facendo per l’ennesima volta. E benché allo stesso tempo maledicessi energicamente sia lei, sia Dio, in fondo non era vero odio che mi portava a fare ciò, bensì disperazione. In ogni situazione della mia vita avevo potuto finora imporre la mia volontà. Qui però sbattei per la prima volta

contro un muro celeste. Ebbi a che fare con una cosa, più precisamente con un Dio vivente, che spezzò del tutto il mio egoismo e al quale non potei imporre la mia volontà. Forse capii per la prima volta nella mia vita, che ero veramente un peccatore dannato. In quei giorni più cercavo di liberarmi dalla mania della bestemmia, dalla dipendenza dal fumo e dal sesso, più mi ci trovavo coinvolto senza la speranza di uscirne. Ogni sbaglio che facevo durante il lavoro mi induceva a bestemmiare con veemenza. Se invece cercavo di smettere con la nicotina, dovevo costatare impotente, che non potevo stare due ore senza una sigaretta. Sentivo continuamente la mia coscienza che diceva: “Devi cambiare, Ivo!” Ma da dove prendere la forza necessaria? Ogni qual volta che in via eccezionale riuscivo a privare il mio corpo della nicotina per un paio di ore, il desiderio cresceva fino al punto, che esso mi travolgeva come l’acqua di una diga spezzata. In quelle occasioni ero portato a mettermi in bocca un intero pacchetto di sigarette contemporaneamente, per poter inalare il fumo come un aspirapolvere. In tutti gli altri campi della mia vita egocentrica e lontana da Dio andò a finire allo stesso modo. Provai su me stesso, ciò che è scritto in Rm 7, 21-24: “Faccio sempre la stessa esperienza: voglio fare il bene, ma

faccio il male. Non desidero niente più ardentemente che adempire la legge di Dio. Tuttavia seguo un'altra legge, che sta in me. Questa contraddizione tra la giusta conoscenza ed il mio modo di agire spagliato, dimostra che sono un prigioniero del peccato. O me misero! Chi mi salverà mai da questo corpo di morte?"

Gesù, il nostro destino

Per circa tre mesi discussi intensamente con Arthur durante le pause lavorative sulla Bibbia. Per non dover rendere conto del mio stato di uomo perduto, cercai tenacemente di persuadere Arthur di varie tesi atee. Ma venni sconfitto in ogni battaglia. Quando finalmente mi fui abituato un po' a quel cristiano, egli comunicò al nostro team, che avrebbe lasciato il suo lavoro di meccanico. "Dove vai e cosa farai in futuro?", chiedemmo. La sua risposta fu uno shock per tutti noi. Mi colpì come un fulmine. Anche se in fondo nulla ci poteva più sorprendere di quell'uomo, perché era così poco tangibile come il vento ed era imprevedibile come la direzione che prende un uccello mentre percorre il cielo, ritenemmo che questa volta esagerasse. "Darò via tutti i miei soldi e frequenterò una scuola biblica", chi disse.

Essendo a quei tempi il mio desiderio quello di diventare milionario, ebbi per breve tempo la speranza di ricavarne qualcosa. Pensai fra me: "Siccome a lui non servono più i suoi soldi, potrebbe darli a me." Con lo sguardo più dolce possibile gli domandai che cosa intendesse fare con quel denaro che lo intralciava. Venni

deluso immediatamente. Non c'era la minima chance di avere quella grana. Lui aveva fermamente deciso di dare quei soldi solamente per la causa di Dio e più precisamente per le missioni. Con tante mosse ben ponderate nei mesi precedenti Arthur aveva cercato di accendere in me la convinzione che avevo bisogno di Gesù, quale mio unico salvatore. Non poté immaginare che con quella sua ultima azione mi diede scacco matto. Alla sua partenza mi regalò il libro "Gesù, il nostro destino", mi guardò fisso negli occhi e mi rubò la promessa, sostanzialmente in disaccordo con i miei principi, che lo avrei letto. Così portai il libro a casa con me. Pensavo di continuo alla questione dei soldi. Probabilmente a scapito dei suoi principi anche io avevo strappato ad Arthur una risposta. Che somaro fui! Perché mai avevo insistito tanto, affinché egli mi nominasse la cifra esatta di quanto aveva dato via. Ma ora rimproverarsi non servì più a nulla. Mi nominò la cifra ed io crollai. Per cercare di dimenticare di nuovo la somma, non ebbi idea migliore di parlarne apertamente a casa durante il pranzo: "Mamma, non lo crederai, ma ora ho conosciuto veramente un pazzo. Uno che per il suo credo in Gesù Cristo rinuncia alla sua carriera, a tutti i suoi risparmi e a tutto ciò che l'anima desidera, per andare in povertà prima a fre-

quentare una scuola biblica e poi in missione. Se almeno avesse dato i soldi a me. Riesci a capirlo?” Non mi ricordo cosa mi rispose mia madre quella volta. Ricordo solo che ciò non riuscì a farmi trovare sollievo. Ero riuscito ad opporre resistenza ad ogni forma di teologia e argomentazione. Avevo addirittura neutralizzato e messo in discussione ogni minaccia di un imminente giudizio divino. Il fatto, che un attraente uomo di ventun anni e della mia stessa età, rinunciassse volontariamente ad una vita di piaceri, per porsi al servizio del prossimo, rimase conficcato in me come una fiocina a cinque uncini. Intuii che il libro con il titolo “Gesù, il nostro destino” avrebbe avuto a che fare con la mia vita futura. Gesù, attraverso quel suo testimone, era in un certo qual modo già diventato parte inevitabile del mio destino. Non riuscii più a distaccarmi da Lui. Dovetti riflettere su di Lui giorno e notte. Al contempo non avevo neanche minimamente capito perché ci fosse bisogno di questo Gesù.

Dio sì, ma perché anche Gesù?

Dopo essermi definitivamente arreso a leggere a capire la Bibbia, decisi di fare almeno un piacere ad Arthur e di leggere il suo libro. Sebbene di nuovo non riuscissi ad afferrare per niente il senso e lo scopo delle idee esposte, ebbi per la prima volta l'impressione di essere avvicinato a Dio. Anche dopo aver letto non pochi capitoli non riuscii a definire cosa mi affascinava in quel libro. In ogni caso anche questo autore raccontava di Gesù precisamente come Arthur in modo instancabile e convinto. Ciò che l'autore ripeteva continuamente come un mantra, era la testimonianza che Gesù morì per i nostri peccati, affinché noi avessimo la vita eterna. Gli episodi erano tutti affascinanti e presi dalla vita quotidiana. Per questo motivo continuai a leggere. Improvvisamente mi imbattei in un capitolo, che mi stupì. Esso descriveva la morte di Wilhelm Busch, l'autore dei capitoli precedenti di quel libro. Nello stesso attimo in cui lessi della sua morte, sembrarono sprigionarsi in me tutte le fonti della conoscenza e della rivelazione. Tutto d'un tratto seppi con certezza che quell'uomo era ora in quel luogo, che io non avrei mai visto: in cielo.

Dio sì, ma perché anche Gesù?

Capii all'istante ciò che mi affascinava in quel libro. Non una teologia o una teoria su Dio, ma un rapporto di cuore sincero, esclusivo e devzionale con colui che morì a causa dei nostri peccati e fu risuscitato per la nostra giustificazione: Gesù, il nostro destino. Adesso finalmente capii perché avevamo bisogno di Gesù. Wilhelm Busch durante la sua vita non confidò nelle sue buone opere, ma in Gesù Cristo. Era un uomo che commise errori come tutti gli altri, ma al contrario di me, egli si pentiva continuamente e lasciava purificare le sue iniquità dal sangue di Gesù e confidava ininterrottamente in Lui. Potei immaginare chiaramente nel mio spirito con quale franchezza quest'uomo oltrepassò le porte dell'inferno. Io sono sicuro che anche se Satana e i diavoli si fossero presentati a centinaia alla sua morte, egli avrebbe ugualmente proclamato trionfando: "Gesù è la mia giustizia. Gesù è la mia salvezza. Gesù è la mia vita. Gesù era il mio destino." Davanti a tale proclamazione di fede e a quello stile di vita ogni potenza infernale venne distrutta, dovette capitolare e fuggire. Mentre vedevo nel mio spirito come Wilhelm Busch saliva trionfante in cielo per essere accolto dalle mani di colui che tanto amava, crollai all'istante. La sua morte diventò per me lo specchio della verità. In un attimo vidi davanti

a me tutta la mia vita peccaminosa. Dove avrei potuto apparire il giorno della *mia* morte, io uomo empio e presuntuoso? Mi sembrò di stare già in mezzo della sala del giudizio, davanti al trono bianco di Dio (Ap 20, 11-12)¹. Improvvisamente capii senza fatica le parole della Bibbia a me finora incomprensibili, come p.e. Rm 3, 10-18: “Non vi è alcun giusto, neppure uno. Non vi è alcuno che abbia intendimento, non vi è alcuno che ricerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti sono divenuti inutili. Non vi è alcuno che pratici la bontà, no, neppure uno. La loro gola è un sepolcro aperto; con le loro lingue hanno usato frode; vi è un veleno d’aspidi sotto le loro labbra. La loro bocca è piena di maledizione e d’amarezza. I loro piedi son veloci a spargere il sangue. Sulle loro vie è rovina e calamità, e non hanno conosciuto la via della pace. Non c’è timor di Dio dinanzi agli occhi loro.”

Non potei più trattenere un forte pianto. Ripiegato su me stesso, come una donna che soffre

¹ “Poi vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza e non ci fu più posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere.”

Dio sì, ma perché anche Gesù?

le doglie, mugolai come un cane preso a calci. Tutti i miei peccati del passato travolsero la mia anima come delle onde gigantesche e la seppellirono senza pietà sotto molte condanne infernali. Come un'onda segue l'altra, una moltitudine di ricordi mi travolsero, finché esclamai con ogni cellula del mio corpo e con ogni parte della mia anima: "Povero me, muoio, sono il peggiore dei peccatori! Chi mi salverà da questo corpo di morte?" Con la stessa certezza con cui sapevo Wilhelm Busch in cielo, sapevo che in io caso di morte, sarei andato a finire all'inferno. Anche se non potevo veramente credere che Gesù avesse espiato l'innumerevole numero dei miei peccati, in quel tragico momento mi ricordai delle parole della Sacra Scrittura, delle quali sia Arthur che anche Wilhelm Busch testimoniarono senza stancarsi: "Se diciamo d'essere *senza* peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da *ogni* iniquità." (1 Gv 1, 8-9)

Per questo motivo confessai spontaneamente tutti i peccati che ricordai. Per la prima volta nella mia vita non cercai di abbellire, sminuire, giustificare o nascondere qualcosa. Menzionai solo la nuda e cruda realtà. Invocai il nome di Gesù, perché così insegna la Bibbia: "Infatti

chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato.” (Rm 10, 13)

In quel momento di giudizio misericordioso potei capire completamente perché ci fosse bisogno di Gesù Cristo. Tutta la mia vita sembrò come divorata dal fuoco, di fronte al cospetto della santità divina. Però c'era qualcuno, che aveva pagato per i miei peccati: Gesù, il giusto. Egli morì per me, uomo ingiusto, e si caricò su di sé le mie colpe. Egli pagò affinché io avessi la pace. In quel travaglio mi ricordai che Arthur aveva sempre detto, che era necessario dare la propria vita completamente nelle mani di Gesù, se si voleva essere salvati. Cosa ciò volesse dire in pratica non lo sapevo. Ma sapevo che c'era scritto: “E ch'egli morì per tutti, quindi tutti morirono; e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono *non vivano più per sé stessi*, ma *per colui* che è morto e risuscitato per loro.” (2 Cor 5, 15)

Anche se non capii minimamente che cosa Dio avrebbe potuto fare con la mia vita catastrofica, essendo vicino alla disperazione, gridai: “E va bene Dio, se vuoi proprio la mia vita, allora prendi questa vita di merda e usala come vuoi.” Ciò era più o meno tutta la mia preghiera di conversione. Riesco a stento a capire fino ad oggi, come Dio abbia esaudita questa preghiera quasi blasfema. Ma egli la esaudì vera-

Dio sì, ma perché anche Gesù?

mente. Sebbene in quel momento non successe niente di tangibile e io mi alzai con le ginocchia stanche, divenni in quel periodo, durante i miei sogni notturni, testimone di dimensioni celesti.

La manifestazione della gloria divina

Accanto a me camminava un uomo, che non avevo mai visto, ma che mi era del tutto familiare. Mentre eravamo intenti in una conversazione egli mi condusse, dopo di esser passati accanto a dei campi, su un sentiero di montagna, dal quale potevo vedere in lontananza grandi campi pronti al raccolto. Vidi dei mietitori che stavano legando dei covoni. Dappertutto si trovavano covoni pronti ad essere raccolti. Alcuni mietitori stavano caricando i covoni su un carro. Ero solo alla destra di quell'uomo su quel sentiero montuoso, mentre lui mi fece notare tutto ciò che accadeva sul campo in mietitura. All'improvviso vidi che quel carro sovraccarico di covoni si mise in moto da solo. Molto sorpreso, ma non allarmato, osservai come quel carro scendeva lungo i campi in mietitura per un pendio. Dapprima sembrava come se stesse per succedere una grande disgrazia. Ma arrivato in fondo, quel carro andò a finire attraverso i prati verdi direttamente verso una grande distesa di acqua. Sulla sponda crescevano enormi alberi, le cui chiome toccavano il cielo. Il carro andò a finire tra quegli alberi e poi direttamente in acqua.

Stavo di nuovo per spaventarmi, ma una tale pace, mai sentita prima, mi pervase. Allora vidi come quel carro nell'acqua si trasformò. Davanti ai miei occhi ebbe luogo una metamorfosi: il carro diventò una nave. Come se fosse la cosa più naturale del mondo, quella "carronave" proseguì tranquillamente il suo corso. Dopo di ciò vidi di nuovo le chiome di quegli enormi alberi, che arrivavano al cielo. Il cielo era di una tale chiarezza, mai vista prima di allora. Le chiome si chinarono come delle grandi code e ondeggiavano in un vento di magnificenza. La magnificenza di questa apparizione diventò talmente gloriosa e stravolgente, che le semplici parole umane non possono descriverla. Era come se guardassi in faccia Dio stesso, talmente era magnifica quell'apparizione. Tutto il paesaggio era come trasformato e aveva la chiarezza di un dopo temporale, quando tutto sembra esser stato appena purificato. Quando mi svegliai, saltai con un grido di gioia fuori dal letto e nel mio cuore c'era un continuo giubilo: "Dio vive! Esiste veramente! Dio esiste! Ho visto il suo splendore! Dio vive! Dio vive! Dio vive!" Ancora ore dopo ero avvolto in quella nube di magnificenza. Addirittura ancor oggi, dopo 25 anni, vedo ancora davanti ai miei occhi quello splendore di Dio. Non potrei dimenticare mai

più di avere visto Dio, perché la sua gloria era enormemente gratificante e beatificante. Appena più tardi realizzai, che quell'uomo, accanto a cui avevo camminato, fu lo stesso, al quale avevo dato la mia vita in un modo così poco adeguato. Per aver parte della Sua gloria e del suo amore e venir alla fine accolto dalle Sue braccia piene d'amore, non ci potrà mai essere un prezzo troppo alto per me, nessun peso troppo pesante e nessuna via troppo ripida.

A questo punto ho un solo desiderio, invitarti con fervore, a consegnare la tua vita nelle Sue mani fedeli. Solo ti prego di farlo con più rispetto di quanto lo abbia fatto io. Cerca ora insieme con questo libro un posto tranquillo, dove ti puoi inginocchiare davanti al suo santo volto. Riguardo a tutto ciò che ti dirò adesso non considerare la tua forza o sapienza. Non importa in nessun modo cosa tu riesca a fare o meno. Se tu vuoi appartenere a questo Dio, che ha creato cielo e terra, allora rendi tua la seguente preghiera: "Padre nel cielo, ho peccato davanti a te e ai tuoi santi angeli. I miei peccati sono tanti, quanti i capelli sulla mia testa, e non posso rimediare in nessuno modo a neanche uno di loro. Per questo motivo vengo a te, per chiedere la tua grazia. Non ho né la forza di pentirmi profondamente, né di cam-

biare il mio stile di vita. Sono completamente colpevole a livello di corpo, anima e spirito. Però Tu dici, che Tu hai amato così tanto il mondo, che hai dato il Tuo figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna (Gv 3, 16)¹. Padre celeste, io credo che Gesù Cristo è il figlio di Dio. Credo che egli è morto per i miei peccati. E credo che Lui è stato risuscitato per la mia giustificazione. Per questo perdona tutti i miei peccati nel nome di Gesù. Non solo voglio darti tutti i miei peccati, ma anche tutta la mia vita. Così come tu hai dato la tua vita per me, così voglio anch'io dare la mia vita per te. Il mio corpo, la mia anima e il mio spirito siano tuoi. Padre celeste, ti ringrazio in nome di Gesù che tu adempi in questo momento le tue promesse e che *già ora* Tu mi hai perdonato tutti i miei peccati. Per gratitudine voglio lasciarmi battezzare nell'acqua alla prima occasione possibile, per professare la mia fede anche davanti a dei testimoni e affinché Tu mi possa sigillare con il tuo Spirito Santo (At 2, 38)². Vieni nella mia vita con la forza

¹ “Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.”

² “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di

-Continua alla pagina seguente-

dello Spirito Santo, abita in me, affinché Tu divenga me e io divenga Te. Gesù Cristo abita tu stesso in me, affinché io riceva la forza di non dover più essere un servitore del peccato, della morte e del diavolo. Per tutte queste promesse e il loro esaudimento ti ringrazio in anticipo nel nome di Gesù. Amen.”

Dopo aver detto questa preghiera con cuore sincero, ti prego di mantenere la tua parola e di prenotarti il più presto possibile per un battesimo nell’acqua.¹

Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.”

¹ Aggiunta al battesimo vedi l’epilogo alla pagina 115.

Gli eletti di Dio

Ciò che non avrei mai ritenuto possibile, accadde ben presto. Già poche ore dopo quella magnifica apparizione notturna si calarono di nuovo i neri veli del peccato sulla mia vita. Tutto il mio pensare e il mio sentire erano ancora pervasi da istinti e vari legami peccaminosi. Anche se non desideravo niente più ardentemente, che stare in quella magnificenza, essa fu cacciata via con forza dalla quantità dei miei soliti pensieri cattivi e impuri abituali. In quelle prime settimane l'oscurità in me prese di nuovo talmente il sopravvento, che dimenticai talvolta addirittura che mi ero convertito e che ero diventato credente. Non avevo ancora la più pallida idea che mi mancava la forza e il dono dello Spirito Santo, perché non ero ancora stato battezzato. Una sera stavo di nuovo in ginocchio nella mia stanza. Davanti a me c'era un libro con il titolo misterioso "Gli eletti di Dio". Sulla copertina si vedevano dei profili bianchi e neri di uomini. Quelli bianchi erano illuminati da un cono luminoso che veniva dall'alto. Di nuovo sentii come in me svanirono tutte le speranze. Siccome fino a quel punto non avevo ancora imparato a persistere credendo fermamente nella realtà che in Cristo

siamo una nuova creazione e di appellarmi credendo ad essa, mi orientavo solo in base ai miei sentimenti e attitudini evidenti. Non c'è da meravigliarsi perciò che mentre osservai quell'immagine degli eletti, caddi in rassegnazione e malinconia. "Ho raggiunto tutto", pensai fra me, "ma l'unica cosa, che conta veramente nella vita, me la sono lasciata sfuggire: non sono un eletto di Dio." Non capivo ancora cosa Dio dice in Rm 8, 29, precisamente che quelli che Lui *ha* preconosciuti, Egli li *ha* anche predestinati a essere conformi all'immagine del suo Figlio. Non potevo ancora comprendere che tutti coloro che Egli *ha* predestinati, Egli li *ha* anche eletti, e quelli che Egli *ha* eletti, li *ha* anche giustificati. Così sta scritto: "E quelli che *ha* giustificati li *ha* pure glorificati." (v. 30). Con grande cautela lo Spirito Santo si prese cura di me e mi manifestò con quale fedeltà Egli mi aveva già protetto e sigillato la mia vita con una grazia preconcessa. Mi mise in grado di rendermi conto che ero *già stato* benedetto con *ogni* benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo e che venni eletto in Lui *già prima* della creazione del mondo, come sta scritto in Ef 1, 3. Una grande gioia riempì il mio cuore, quando mi resi conto per la prima volta nella mia vita, che *sono* un chiamato, eletto e anche giustificato da Dio.

Proprio il fatto che Egli mi aveva attirato a se e mi aveva giustificato con il suo sangue era la prova, che ero stato predestinato prima della creazione del mondo. Era anche la prova del fatto che Dio vuole glorificare interamente il suo Figlio in me. All'improvviso riuscii a percepire la grazia preconcessami come un filo conduttore attraverso tutta la mia vita. Non c'era niente, ma proprio niente di lasciato al caso. Perfino nei periodi della mia voluta distanza da Dio la Sua mano piena d'amore mi guidò e mi sorresse. Voglio ora raccontarti dettagliatamente in che modo la mia elezione si manifestò in pratica nella vita quotidiana e anche quale forza trasformatrice opera in me dall'inizio della mia conversione in quell'estate del 1977. Scrivo solo la verità e so, che la stessa forza divina non vuole solo trasformare la tua vita, ma addirittura rivoluzionarla. Incomincio dall'inizio dalla grazia preconcessami.

La grazia preconcessa

Questa grazia preconcessami si manifestò per la prima volta già durante la mia lotta per la vita alla nascita. Il cordone ombelicale si era avvolto strettamente due volte attorno al mio collo e a mia madre cessarono improvvisa-

mente le doglie. Stando addirittura con mani e piedi sulla pancia di mia madre i medici cercarono di farmi uscire in qualche modo. Regnava un'atmosfera di morte e si espanse un silenzio da tomba. Secondo i medici scampai per un pelo alla morte. Il mio corpo era diventato blu scuro. Ma nelle scritture sta scritto: "Sì, tu m'hai tratto dal grembo materno!" (Sal 22, 10) E attraverso Ezechiele il Signore disse: "Io ti passai accanto, vidi che ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi, tu che sei nel sangue! Ti ripetei: Vivi, tu che sei nel sangue! Io ti farò moltiplicare per miriadi, come il germoglio dei campi" (Ez 16, 6). La stessa grazia preconcessa mi protesse quando avevo circa quattro anni e un uomo mi rapì in mezzo alla strada. Egli mi fece credere di essere mio nonno. Mia madre che per caso era impegnata per affari nella parte opposta della città, mi vide tenuto per mano da quell'uomo, si precipitò fuori dall'auto e mi sottrasse al rapinatore. Di nuovo la grazia preconcessami salvò sia me che mio fratello alcuni anni più tardi quando allentammo il freno a mano della nostra auto, che stava ferma su una ripida strada. La nostra auto si fermò solo perché la porta aperta rimase incastrata in un pilastro al bordo della strada. Un'altra volta stavo con mio fratello su un lungo ponticello, che si sporgeva nel mediterraneo.

Improvvisamente si scatenò un temporale e un fulmine si abbatté a solo pochi metri da noi nel mare. Solo alcuni anni più tardi capimmo, che avevamo avuto una grazia divina, perché come la fisica ci insegna, un fulmine colpisce sempre il punto più alto. Fisicamente parlando era impossibile che quel fulmine colpisse il mare a pochi metri di distanza da noi. Durante un incidente automobilistico invernale, in cui mi trovavo in macchina con i miei genitori la nostra auto rimase impigliata per un pelo ad un palo. Se fosse successo cinquanta metri prima o cinquanta dopo, saremmo precipitati e annegati nel lago ghiacciato di Lauerz.

Puoi intravedere anche tu nella tua vita la grazia concessati anticipatamente? Hai mai ringraziato Dio di cuore per tutto il bene, che egli ha fatto a te e alla tua famiglia? Dovresti considerarlo come una prova che Egli ti ha conosciuto già prima della creazione, che ti ha eletto ad essere tutt'uno con Gesù. Fa parte della tua elezione che tu sia completamente partecipe delle sue virtù e della sua natura, delle sue capacità e delle sue forze. Afferra per fede il fatto che Egli ti ha già chiamato e ti ha giustificato in Cristo secondo il suo piano, per manifestare d'ora in poi la sua intenzione di glorificare il Cristo in te e glorificare te in Lui. Sarebbe ora anche per te, di avvalerti subito in

fede di questa gloria, perché, così come mi sembra, neanche una vita intera basta per assimilare la pienezza della gloria e trasformazione che puoi avere in Cristo. Affrettati e salva la tua anima! Prega la preghiera del peccatore, che ti ho mostrato nel quarto capitolo, se non l'hai ancora fatto. Incamminati con noi sulla via per ricevere, quali eletti, in potenza la trasformazione promessa.

Trasformato potentemente

“E noi tutti, a viso scoperto e a testa alta, *guardiamo la gloria del Signore e in questo modo siamo trasformati nella stessa sua immagine, di gloria in gloria, secondo l'intenzione del Signore, che è lo Spirito.*” (2 Cor 3, 18)

“E chiunque ama colui che ha generato, ama anche chi è stato da lui generato.” (1 Gv 5, 1)

Il nostro Dio è un Dio delle trasformazioni. Appena Egli ci ha nelle sue mani, le forze del cielo iniziano ad agire ad ogni livello della nostra vita a nostro completo favore. La prima cosa che incominciò a cambiare nella mia vita appena consacrata a Lui furono la mia cattiveria e la mia impurità. Il Signore li trasformò in un profondo amore per il mio prossimo e suscitò in me una forte tendenza alla purezza e alla santità. Con una risolutezza divina, mai conosciuta fin ora, mi apprestai subito a considerare per esempio la mia abitudine a bestemmiare appassionatamente. Poiché fino ad allora nessuno mi aveva insegnato che è possibile sottomettere ogni peccato nel nome di Gesù e nella forza della Sua fede, che opera in noi, cercai dapprima di vincere lo spirito della be-

stemmia con le mie sole forze. Ciò naturalmente fallì e siccome non seppi fare di meglio, decisi senza stare a pensarci troppo, di lasciare il mio lavoro di meccanico d'auto, per non essere più esposto alla continua tentazione di bestemmiare. Cambiai perciò nel reparto vendite auto. Benché questa azione in fondo non corrispondeva alla via biblica, Dio ricompensò ugualmente la mia decisione. Venni liberato dallo spirito della bestemmia in modo tale, che durante gli anni seguenti non fui capace neanche di pensare la minima bestemmia. Venni trasformato potentemente attraverso la grazia divina in un attimo. Il Signore trasformò subito anche il mio rapporto con l'altro sesso. In questo caso potei riordinare tutta la mia vita senza badare a quello che mi costò. All'inizio la trasformazione più evidente fu però quell'amore divino, che mi spingeva continuamente a far conoscenza di altri cristiani. "E chiunque ama colui che ha generato (Dio), ama anche chi è stato da lui (da Dio) generato" (1 Gv 5, 1). Se Dio non operasse il tutto dalla a alla zeta in noi tramite la Sua grazia, saremmo tutti perduti. Io, che prima disprezzavo i cristiani, ora improvvisamente fui attratto da loro come se fossi attirato con delle corde d'amore. Ma dove trovarli? Non mi venne in mente neanche lontanamente, che la fede così trovata,

potesse avere a che fare qualche cosa con una chiesa oppure con un'istituzione. A quel tempo ero anche troppo orgoglioso per poterne parlarne con mia nonna, in quanto noi l'avevamo disprezzata e derisa per anni e Arthur era andato via alla scuola biblica.

Solitudine trasformata

Durante quel periodo di ricerca interiore, dovetti ripresentarmi per un altro periodo di servizio militare¹. Siccome non avevo ancora una solida posizione nella fede mi trovai ben presto in un vortice di spensieratezza sfrenata e di stupidi scherzi. Per questo motivo Dio permise che mi infortunassi e che dovetti stare per qualche giorno all'ospedale militare. Pieno di rimorsi tirai fuori un piccolo libro, che mi regalò mia nonna credente. Siccome lei mi regalava esclusivamente letteratura spirituale, presupposi che leggere quel libro avrebbe giovato alla mia anima. Non ebbi la minima idea di cosa trattasse. La trama sembrò però svolgersi a Zurigo, la mia città natale, perché vi era

¹ In Svizzera gli obbligati al servizio militare devono partecipare ogni due anni a dei corsi di aggiornamento, che durano tre settimane. a.d.t.

scritto: “Tutto iniziò nella Shop-Ville.”¹ Appena ebbi iniziato a leggere il libro, fui completamente preso dal contenuto. Quasi su ogni pagina lessi riguardo a dei cristiani, che seguivano insieme una via, si prendevano tre le braccia, pregavano insieme e avevano aperto insieme una sala da tè, per raccontare alla gente il vangelo offrendo loro anche del tè e dei biscotti. Venivano anche descritti dei giovani che salivano sul pulpito e predicavano e come persone si convertivano sulla strada a Gesù e incominciavano una nuova vita. Quando ebbi finito di leggere il libro il mio cuore bramò di fare conoscenza con una comunità di altri cristiani come loro. Piansi e supplicai Dio di usararmi misericordia. In quel momento mi tornò in mente un foglietto che Arthur mi diede un anno prima. Non vidi l’ora di tornare a casa per cercare quel biglietto. Frugai l’intera stanza e effettivamente lo trovai nella mia scrivania. Si trattava di un indirizzo. Mi informai subito sulla strada che dovevo prendere per arrivarci. Sembrò trattarsi di una comunità cristiana. Appena arrivato e aperto la porta del locale, mi prese quasi un colpo. Mi trovai esattamente in quei locali, dei quali avevo letto nel

¹ Shop-Ville è una galleria che si trova sotto la stazione centrale di Zurigo, piena di negozi. a.d.t.

libro di mia nonna. Lo riconobbi dai tanti tavoli che stavano in giro e dalle tavole grezze, che erano inchiodate alle pareti. Lo riconobbi anche dal pulpito e dai giovani che ci predicavano. Tutto il programma si svolgeva esattamente come descritto nel libro. A Zurigo ci sono dozzine di comunità cristiane. Ma il Signore esaudì la mia preghiera e mi mandò esattamente nella comunità, le cui origini erano narrate in quel libro. Finalmente non ero solo rinato ma avevo trovato anche una dimora spirituale. Alleluia! Il Signore aveva trasformato la mia solitudine in una beata convivenza con altri figli di Dio. Da allora tutto proseguì molto in fretta.

Desideri e interessi trasformati

Subito fui invitato ad andare con gli altri per le strade di Zurigo e a testimoniare il vangelo. Siccome ero ancora uno sportivo e un musicista appassionato nel mio programma settimanale naturalmente non c'era spazio per altro. Nonostante ciò una sera mi liberai da ogni impegno, per essere presente sulla strada. Dall'emozione tremai in tutto il corpo quando incominciammo. Una quindicina di quei giovani nella mia età iniziarono a cantare un po' stonati, ma con grande franchezza. Uno dopo

l'altro si portavano davanti al gruppo per raccontare la loro vita e per predicare. Siccome mi mancava ancora ogni coraggio per parlare in pubblico, cercai di sostenere i fratelli e le sorelle mostrando un po' i miei muscoli, mentre stavo lì in piedi accanto a loro. Dovevo ancora imparare che non era questo il modo di far colpo, bensì erano richiesti ben altri valori. Più tardi invitammo molta gente nella sala da tè. Mi misi subito a parlare con tutte le belle ragazze. Anche in questa situazione dovetti imparare, che il fascino maschile è il metodo sbagliato per conquistare il cuore della gente. L'uomo ha bisogno appunto di una trasformazione a tutti i livelli del suo essere e pensare. Arrivati alla sala da tè ci fu un'altra predica e venne discusso sull'evangelo di Gesù Cristo mentre venivano serviti anche tè e biscotti. Questo stile di vita mi affascinò talmente, che incominciai a cambiare il tipo di attività sera per sera. In misura crescente persi l'interesse per il body building e di raggiungere una bellezza esterna. Poiché venni a conoscenza di uomini che erano in possesso di una bellezza interiore, incominciai sempre più ad aspirarla anch'io. E poiché avevo trovato un tipo di comunità con un rapporto indescrivibilmente più profondo, anche il mio complesso rock, che prima avevo amato oltremodo, non riuscì più a

trattenermi. Ultimamente predicavo loro più l'evangelo, di quanto facessimo musica insieme. Invece di mirare a uno standard professionale, fui sempre più portato a subire l'umiliazione di cantare pubblicamente canti evangelici in mezzo alla strada o altrove con altri credenti, che avevano meno talento. La mia vita però fu sempre ancora segnata da una continua debolezza. Sentivo sempre di nuovo che mi mancava quella forza, che era tipica di alcuni cristiani. La mia vita venne di continuo sopraffatta da forze oscure e da paure. Non trovavo proprio la forza né di predicare così spontaneamente in strada né di professare il mio credo e l'evangelo come gli altri. Un giorno un fedele fratello spirituale mi spiegò, che era imminente un battesimo. Non ne potevo sentire parlare abbastanza a proposito. Mi fu sempre detto che così si poteva seppellire "l'uomo vecchio", per far sì, che un nuovo uomo risuscitasse con Cristo. Era questo ciò che io desideravo nel più profondo del mio cuore. Nell'anno 1978 giunse finalmente il sospirato momento. Entrai pieno di gioia nelle gelide acque del lago di Zurigo. In esse venni battezzato nel nome di Gesù. Dopo che fui uscito dall'acqua, una gioia e una forza che aumentò di ora in ora mi pervase. Riuscivo a crederci a stento: Tutto ciò che avevo deside-

rato ardentemente, incominciò a sgorgare come una sorgente. Da quel momento fino ad oggi nella mia vita una potente trasformazione dopo l'altra si sussegue. Provai durante il mio battesimo quello che la Bibbia afferma a proposito in At 2, 38: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il rilascio dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo." Da quel momento, non solo fui certissimo del perdono dei miei peccati, ma anche di aver la forza di non dover mai più commetterli. All'inizio, simile a un piccolo rivolo, quel flusso dello Spirito Santo crebbe, finché mi potei lasciare trascinare da esso in ogni aspetto della mia vita.

Capacità di amare trasformata

Dal momento del mio battesimo e dal ricevimento dello Spirito Santo nessuna forza dell'inferno poté più impedire ciò che Dio aveva deciso già prima della fondazione del mondo. Vivi anche tu nella consapevolezza che Dio, già prima della fondazione, ha preparato un piano buono e completo per la tua vita? (Ef 1, 3-4)¹. Nel momento che questo piano

¹ "Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
-Continua alla pagina seguente-

inizia a realizzarsi, succedono cose in noi e intorno a noi, che noi mai riusciremmo a fare con le nostre stesse forze. Ora l'amore divino mi spinse a testimoniare il vangelo ovunque capitassi. Ogni timore svanì davanti alla potente efficacia dello Spirito Santo. Da quell'ora in poi non volli più perdere un'occasione di testimoniare l'evangelo di Gesù Cristo. Appena finito di lavorare mi recai da un luogo a un altro, andai a trovare persone nelle loro abitazioni e le cercai nelle strade. Ovunque andai lo Spirito del Signore aveva già preparato il terreno. Non conobbi mai nella vita una cosa così bella, come il poter scorrere con il flusso dello Spirito, dopo essere stato liberato dal peccato. Incominciarono a succedere le cose più miracolose. Una volta pregai con un alcolizzato la preghiera del peccatore e non ebbi la minima idea che fosse la sua ultima occasione di accogliere Gesù Cristo nella sua vita. Pochi giorni dopo Dio lo chiamò a sé. Mio nonno novantunenne che per tutta la vita non aveva voluto saper niente di Dio, si pentì piangendo sotto l'influsso della grazia dello Spirito Santo. Nel momento in cui recitammo insieme la pre-

che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perché fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui.”

ghiera del peccatore (la preghiera di conversione descritta nel quarto capitolo) e lui ripeté le mie parole, non sapevo, che sarebbero state le ultime parole che avrebbe detto con me. Pieni di gratitudine e con le lacrime agli occhi ci salutammo. In seguito fu colpito da febbre, perse conoscenza e il Signore lo chiamò a se. Da allora ovunque mi trovai, potei vedere come persone vennero toccate da Dio e come molti iniziarono una nuova vita diventando cristiani. Perfino durante il mio lavoro l'amore di Dio mi spingeva talmente forte, che non potei e non volli più tacere. Per questa ragione ogni cliente fu messo a confronto con il vangelo, come se ciò fosse la cosa più ovvia. Lo spirito del Signore era talmente efficace in me, che normalmente avevo bisogno solo di qualche secondo o minuto per essere in mezzo a un discorso riguardo a Gesù con qualsiasi persona. Così l'intera azienda con circa 120 dipendenti sentì il vangelo in pochissimo tempo. Tutti dovettero sentirlo, dal piccolo operaio non qualificato al personale dirigente. Il desiderio di professare Gesù come fonte di vita, fu così forte in me che restai a pregare varie ore al giorno. Di sera, dopo il lavoro, l'amore divino mi spingeva fuori sulle strade e sulle piazze. Ora non c'era niente di più bello che testimoniare dappertutto la vita e la forza

divina trasformatrice. Quando non c'erano più persone per le strade e per le piazze, data l'ora tarda, essendo talmente innamorato di Dio, predicai talvolta sulle rive di laghi a cigni, anatre e rane. Qualcuno si chiederà se ciò è normale. Naturalmente è normale. Gesù disse: "Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla" (Mt 12, 34). Cristo che abita in noi è pieno d'amore redentore, pieno d'amore per gli uomini e per tutto il creato. Egli è morto per il desiderio vivissimo di noi. Il suo desiderio è di collegarci alla sua vita traboccante. Oggi affermo che se un uomo non porta in sé questo tipo d'amore redentore e non è un'effusione della gloria di Dio nel modo da Lui stabilito, non ha dato veramente la sua vita a Dio o vive ancora coinvolto nel peccato. Dove c'è lo spirito del Signore, c'è libertà. Libertà da tutte le passioni e costrizioni, libertà dal peccato e da concupiscenze, libertà da ogni malignità e oscurità. Gesù disse una volta: "Se qualcuno ha sete, venga a me e beva. Chi crede dentro in me, come ha detto la Scrittura, da lui sgorgheranno fiumi d'acqua viva. Disse questo dello Spirito che dovevano ricevere quelli che avrebbero creduto in lui." (Gv 7, 38-39) Non dobbiamo aver pace, finché non siamo diventati un tale fiume di acqua viva. Perché Gesù disse anche: "Ma chi beve dell'acqua che io gli

darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eonica. (Gv 4, 14) Sei già diventato una fonte d'acqua vivente? Io non testimonio qui sfoghi sentimentali, ma flussi della forza dello Spirito Santo i quali trasformano continuamente te e il tuo ambiente circostante. Dove non c'è una costante trasformazione, non opera il Signore. Sarebbe bene che tu ti sottoponga a una profonda valutazione¹, se non sei una tale fonte di vita creativa. Non ti accontentare mai del solo perdono dei peccati. Aspira in aggiunta al tuo riscatto (in greco apolitrosi) anche il tuo rilascio dalle opere peccaminose (in greco afesis). Ma non accontentarti neanche di ciò. Appena sei diventato anche tu assieme al tuo ambiente cristiano un fiume d'acqua viva ti trovi nel ruolo che ti fu destinato già prima della fondazione del mondo. Non riposare finché tu non hai trovato questo fiume e ancor meno finché tu non ti trovi trascinato da lui.

¹ Sotto valutazione intendiamo l'esaminare in che grado che tu vivi in pratica la tua fede.

Situazioni finanziarie trasformate

L'officina d'auto alle cui dipendenze lavoravo, si trasformò sempre più in un specie di campo missionario. Persone di vari reparti si convertirono e a sua volta, con una simile dinamica, testimoniarono il vangelo a altri collaboratori. Gli affari andavano benissimo e i clienti incominciarono sempre più spesso a ringraziare i dirigenti, per aver ricevuto assieme all'auto anche un'assistenza spirituale. Ma siccome i miei dirigenti erano di provenienza ebraica, la faccenda ben presto non gli piacque più. Così venni pregato di non raccontare più alla mia clientela di Gesù Cristo. In quel momento s'ebbi subito che non avrei mai potuto fare una tale promessa con la coscienza tranquilla. Avvertivo in me già una tale capacità travolgente nella forza dello Spirito, che già la grande azienda assieme a tutta la clientela mi sembrava un campo d'azione troppo piccolo. Come avrei potuto sopportare per aggiunta una tale restrizione? Per parecchi giorni cercai sinceramente di sapere quale fosse la volontà di Dio in questa faccenda. Già nei mesi precedenti pensai ripetutamente alla possibilità di un servizio a tempo pieno per il mio prossimo. Debole in me stesso, tuttavia nella piena certezza della fede, decisi di dare le mie dimis-

sioni e di intraprendere la stessa via che aveva preso Arthur. Se un anno prima, qualcuno avesse affermato che io avessi fatto lo stesso passo entro dodici mesi, lo avrei dichiarato pazzo senza pensarci un attimo. Ma nella forza dello Spirito Santo tutto è possibile. In quel periodo pregai con più fervore e indagai incessantemente le promesse fondamentali della Sacra Scrittura. Era una battaglia interiore che durò mesi, soprattutto riguardo alla promessa di Dio in Matteo 6, 33, dove c'è scritto: "Cercate prima *la reggenza* di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose (il completo mantenimento) vi saranno date in più." Nella nostra comunità spesso veniva predicato sulla fede e vissuto anche la dipendenza da Dio.

Alla fine, quando dovetti scegliere tra due scuole bibliche, fu chiaro che avrei scelto quella delle due, che non mi garantiva nessun aiuto economico. Perciò presi in considerazione solo la scuola biblica della nostra chiesa. Per me fu chiaro fin dall'inizio, che io avrei dovuto seguire il mio esempio Arthur. Come lui, già dall'inizio della mia nuova vita, avrei dovuto liberarmi da tutti i miei risparmi e avrei dovuto metterli a disposizione del regno di Dio. Per il fatto che avevo guadagnato un sacco di soldi e inoltre avevo aspirato anche ad altri obiettivi, una somma notevole venne investita per la

causa di Dio. Feci ciò con gioia e con giubilo e non me ne dovetti mai pentire fino ad oggi. Naturalmente dovetti farlo di nascosto e in segreto, perché mia madre non resse in quel periodo neanche alla notizia che avrei lasciato la mia professione e sarei andato a una scuola biblica. Quella notizia la sconvolse talmente, che ebbe una paralisi. Dalla sua rigidità poté essere liberata solo da un medico, mediante un'iniezione. Per me però era una questione d'onore, non raccontare a nessuno che mi ero liberato di tutti i miei soldi. Questa decisione naturalmente non fu un passo facile. L'intrapresi solo dopo aver trascorso per mesi ogni minuto libero in preghiera e dopo aver lottato con me stesso sotto grandi pressioni. Nel verificare le promesse divine mi lasciai guidare da una specie di sante direttive interiori. Ritenni importante sperimentare ciò già durante il tempo in cui ero ancora celibe. Sia la fede che il rapporto con Dio non potevano essere che il più genuino possibile e era anche importante che ci fosse una santa riservatezza. Già dall'inizio ero consapevole, che gli anni dell'apprendistato sarebbero stati solo la base in questa prova di fede. Ma ero pronto e deciso a correre ogni rischio in nome di Gesù Cristo. Sebbene ero appena diventato cristiano da due anni scarsi, avevo sperimentato Dio in così

tante situazioni concrete che mi sembrava addirittura blasfemo non fidarmi completamente nelle sue promesse. Perciò volli basare tutta la mia vita sulla Sacra Scrittura. In quel periodo non mi sembrò degno un altro modo di vivere. Così misi in regola tutte le mie cose, pagai tutte le fatture e diedi via i miei soldi. Da quel giorno la mia vita divenne un'unica avventura. Durante la prima missione estiva della scuola biblica, anche altri fratelli nel Signore si lasciarono convincere a fidarsi completamente in ogni bisogno economico del signore. Eravamo come dei bambini e allo stesso tempo ci sembrava di sognare.

Fatture trasformate

In una breve pausa durante la missione estiva uno dei partecipanti improvvisamente chiese al gruppo: “Venite anche voi a mangiare un gelato?” Subito la gran parte acconsentì e incominciò ad incamminarsi. Il mio amico ed io ci guardammo negli occhi. Nessuno di noi dovette dire al proprio amico, che la voglia di un gelato c'era, ma non avevamo neanche bisogno di dirci, che i nostri portafogli erano vuoti. Però pervasi di una gran gioia sconsiderata ci apprestammo ad incamminarci, curiosi di cosa il signore avrebbe fatto. Poco dopo eravamo

seduti in un gran gruppo con davanti a noi una coppa di gelato e il caffè. I nostri sguardi s'incontravano di continuo. Eccetto una santa tensione che c'era nell'aria, non ci fu nessun indizio che Dio sarebbe intervenuto per noi. Nonostante ciò, non ci lasciammo rovinare l'appetito. Eravamo allegri come dei bambini e partecipammo ferventemente alle discussioni. Ma man mano che il tempo passò, ci rendemmo conto che era ora di pagare e ci sentimmo sempre più a disagio. Avevo raccontato al fratello con quanta fedeltà Dio era intervenuto finora nella mia vita. Per lui però era la prima esperienza. Ma mentre lui poteva fidarsi in un certo modo di me e delle mie assicurazioni, io potevo solo contare su Dio. Ma quest'ultimo non intervenne e così non ebbi altra scelta di chiamare la cameriera per pagare. Con passi veloci lei si avvicinò al nostro tavolo e aprì il suo grande portafoglio. Era giunto il momento. Un'ondata di sangue caldo mi salì in testa e un sudore freddo volle formarsi sulla mia fronte. Nonostante ciò percepì assai chiaramente che avevo da prendere in fede il portafoglio, che si trovava nella mia tasca destra. Era come mettere una mano nel fuoco. Mentre estraevo il mio portafoglio e lo prendevo in mano, successe però una cosa inaspettata. Uno del gruppo intervenne: "Lascia pagare me queste consu-

mazioni!” E prima che ebbi aperto il portafoglio, la cameriera mi lasciò e incominciò a farsi pagare da lui. I nostri cuori fecero dei salti fuori di sé dalla gioia. Ci abbracciammo entusiasti per la fedeltà di Dio e per la nostra vittoria nella fede appena sperimentata. Così Dio incominciò a insegnarci passo per passo come si vive confidando in Lui. Ben presto diventò mia abitudine usare i miei ultimi soldi per le persone con le quali avevamo iniziato una conversazione su Dio. Comprai per esempio libri evangelistici e li regalai agli ospiti, che avevo portato con me all’evangelizzazione. Come una pioggia su un campo appena mietuto, fu per me l’esperienza che Dio mandò ogni volta la sua “manna” dal cielo.

Situazioni d'emergenza trasformate

Nonostante queste esperienze con la provvidenza divina mi accompagnassero continuamente, non divenni insensibile ad esse. Al contrario, lo Spirito Santo mi spinse giorno per giorno in una maggiore attesa, per avere fede anche in situazioni all’infuori dello stretto necessario. Divenne sempre più evidente, che Dio compie più segni e miracoli, più si vive in continua attesa di essere al momento giusto nel luogo giusto. Una mattina durante la colazione alla

scuola biblica lo Spirito Santo mi spinse chiaramente ad occupare un certo posto. Normalmente c'erano quasi cento scolari nella sovraffollata sala da pranzo. Durante il pasto non avevo la minima idea di cosa stesse per accadere. Avevo solo la percezione che Dio avrebbe fatto qualcosa. Perciò stavo in preghiera e in attesa. Improvvisamente un grido echeggiò dietro di me. Quando mi voltai, vidi che i lunghi capelli ricci di una sorella che era seduta dietro di me avevano preso fuoco. Appoggiandosi allo schienale i suoi capelli erano andati a finire vicino a una candela accesa. Tutti attorno si spaventarono, quando una fiammata si levò dal suo capo. Questo era il momento. Senza dover pensarci neanche un secondo lo Spirito Santo m'indusse a battere con i palmi delle mani sulla sua testa. Con un unico colpo la fiammata si spense. e i suoi capelli furono salvi. Se il fuoco fosse stato spento solo pochi secondi più tardi, probabilmente sarebbe stata gravemente ustionata e avrebbe dovuto essere ricoverata in ospedale. Focalizza la tua attenzione sempre sulle azioni dello Spirito Santo, così che anche la tua via sia piena di giubilo senza fine.

Durante il nostro primo viaggio missionario attorno al mediterraneo, il mio più caro amico della scuola biblica ed io pregammo di conti-

nuo affinché ci fossero nuove occasioni per poter servire Dio. Una sera Dio si glorificò in una maniera particolare. Eravamo per strada in un paesaggio completamente deserto. Per centinaia di chilometri la strada serpeggiava attraverso una terra desolata e in parte attraverso fitti boschi. Tutt'intorno non c'era neanche una casa. Quando ci fermammo con il nostro convoglio per una sosta, sentimmo di nuovo la misteriosa presenza del Signore. Quest'ultima si manifestava ogni volta in un'indescrivibile aspettativa, in una gioiosa tensione e certezza interiore che sarebbe successo qualcosa di particolare. Eravamo tesi al massimo. Ma cosa sarebbe potuto succedere in mezzo a quel luogo desolato e deserto? Il primo evento accade appena c'eravamo infilati nei nostri sacchi a pelo sotto il cielo aperto. Sentimmo avvicinarsi un automezzo. Alcune centinaia di metri prima del nostro giaciglio esso iniziò improvvisamente a stridere, cigolare e rombare paurosamente. Sembrava come se un intero treno con le ruote bloccate fosse tirato lungo i binari. All'improvviso, esattamente all'altezza delle nostre teste il veicolo si fermò. Ciò fu per noi il segno di entrare in azione. Il mio amico ed io uscimmo in un lampo dai nostri sacchi e corremmo attraverso la steppa verso il veicolo. C'è da ricordare che ci trovavamo in Algeria e

perciò in un territorio musulmano. La nostra intera classe era già stata arrestata una volta e c'era stato proibito di missionare minacciandoci di punirci altrimenti. Mentre il mio amico s'intratteneva con i musulmani, io in quanto meccanico, mi misi a cercare il danno. Ancor prima che avessi scoperto, che una vite si era allentata e si era incastrata tra il volano e l'alloggiamento degli ingranaggi, i musulmani erano stati completamente evangelizzati. Tutto lo scenario durò forse un quarto d'ora. Naturalmente testimoniammo a tutti i passeggeri dell'auto, che non avevano avuto il loro guasto proprio in quel punto per caso. Dopo di tutto non c'era né una casa né qualcosa di simile per almeno cento chilometri intorno a noi. Esultammo per quest'evento e demmo tutto l'onore al signore. Sebbene fosse già notte inoltrata, quella santa aspettativa, che sarebbe successo ancora qualcosa, ci tenne svegli. Sentimmo in modo inequivocabile che Dio aveva in mente ancora qualcosa. Intuitivamente presi la cassetta degli attrezzi e la deposi vicino alla mia testa. Pregammo di nuovo insieme e ci coricammo. Ma appena c'eravamo sdraiati, si sentì un altro rumore d'automobile. Questa volta iniziò poche centinaia di metri da noi un vero fracasso. L'auto perse colpi e sbuffò finché non si fermò all'altezza delle nostre teste. Con

un “Sia lodato il signore!” e un “Alleluia!” saltammo di nuovo in piedi e ci precipitammo, questa volta la cassetta degli attrezzi già in mano, da dietro i cespugli, verso il veicolo. Di nuovo scesero dei musulmani dall’auto, i quali non credettero ai loro occhi: Si trovarono in mezzo a una foresta con un guasto serio alla macchina e mezzo minuto più tardi due uomini con una cassetta degli attrezzi appaiono davanti a loro e chiedono loro se li possono aiutarli. Io cercai il danno, mentre il mio amico predicava l’evangelo di Cristo. Egli raccontò a quella gente anche che neanche mezzora prima si era avverata la stessa scena proprio in quel luogo. Credettero a stento ciò che sentirono. Ugualmente ne presero atto. Era Gesù Cristo il signore di cielo e terra che aveva invitato quei musulmani a quel discorso evangelistico. Appena ebbi riparato il danno al carburatore, finì per loro anche l’evangelizzazione. Pieni di gioia ci salutammo, sapendo, che sia questi, sia anche gli altri musulmani, non avrebbero dimenticato mai più questi avvenimenti.

Cani trasformati

Accanto ad innumerevoli altre trasformazioni che avevamo vissute durante i nostri viaggi missionari, ci fu anche la vicenda con i cani

selvaggi. Grandi branchi di loro si accorsero che estranei erano penetrati nel loro territorio. Noi tutti eravamo stanchi morti e desideravamo dormire. I cani continuavano però ad inveire senza stancarsi, perché pretendevano il nostro posto per dormire. Due studenti biblici esausti, esasperati e pieni di rabbia di non poter dormire, si scagliarono contro quei cani armati di bastoni per scacciarli. Accade, però esattamente il contrario di quanto avrebbero voluto. Divenne chiaro che i cani non avrebbero smesso, finché non avrebbero scacciato noi. Sapendo che Dio ci aveva esauditi già molte volte, seguimmo l'insistenza dello Spirito in noi e iniziammo a pregare il Signore delle trasformazioni, affinché intervenisse. Dopo di ciò non potemmo quasi più dormire dalla gioia, perché neanche un minuto dopo, l'intero branco ammutolì di colpo. Finalmente potemmo avere una notte di riposo.

Scetticismo trasformato

I segni e i miracoli più innumerevoli Dio li fece però nel campo del mantenimento. Un mio caro amico del cuore che era alquanto scettico riguardo al mio mantenimento, m'invitò per una sciata. Egli restò scettico anche rispetto ai miei racconti, finché egli non vide

con i propri occhi, con che precisione Dio provvedeva per me. Quando salimmo con la funivia, alla mia scarpa da sci mancava una fibbia principale. Durante le prime discese dovetti farne a meno. Però durante una pausa spontanea, trovai proprio davanti ai suoi occhi una fibbia sulla neve. Quest'ultima aveva precisamente la misura della mia fibbia mancante e si adattava esattamente alla mia scarpa. Da quel momento anche il mio amico poté credere che la trasformazione delle cose avveniva dall'alto e non era il frutto della mia fantasia.

Dipendenza dalle droghe trasformata

A quell'epoca pregavo quasi in ogni minuto libero. Una sera, erano circa le 21, lo Spirito della profezia calò su di me con una chiarezza mai sperimentata prima. Dio mi si manifestò in una maniera che solo quelli che gli si affidano ciecamente come dei bambini lo possono capire. Sentii con assoluta chiarezza che lo Spirito Santo mi prometteva, che avrebbe portato attraverso me una persona a credere a Cristo. Egli mi si manifestò in quest'occasione come un compagno di gioco. Era come se mi dicesse (lo traduco in parole umane): “Corri dove vuoi e veloce quanto vuoi, salta, nasconditi dove vuoi. Scommettiamo, che non riesci ad evitare

quell'uomo?" "Lo credi sul serio?" risposi. Subito incominciai a correre prima a sinistra, poi a destra, su e giù, mi fermai, mi nascosi dietro una siepe e poi corsi il più velocemente possibile una volta per di qua e una volta per di là e infine di nuovo in un'altra direzione. In questo modo giocai davanti all'aspetto del Signore per due ore. La certezza che Dio avrebbe vinto non mi abbandonò neanche un momento. Finalmente, penso verso mezzanotte, mi sentì un po' stanco e mi venne un vago dubbio: se infine non avessi vinto io la scommessa. Ma poco dopo in mezzo a un vicolo buio vidi una porta che si aprì e un uomo che uscì proprio davanti di me. Non sapevo dove mi trovavo, ma con quell'uomo avevo avuto a che fare molto anni addietro. Stava mettendo la sua bicicletta al riparo sotto il tetto a quella ora insolita. Appena ci riconoscemmo nel buio, incominciammo subito un discorso intenso che alla fine portò alla sua conversione e alla liberazione dalla forte dipendenza dalle droghe. Il mio amico, quello della storia con la fibbia, che conosceva personalmente quest'uomo, quando venne a sapere della sua trasformazione, finziò subito con gioia una parte della riabilitazione di quell'anima salvata. Dio aveva vinto la scommessa e io ero il perdente più felice che ci fosse sulla terra!

Studenti biblici trasformati

All'inizio degli anni 80, Anni mi mandò tutta entusiasta un libro sul rinnovamento spirituale. A quel tempo non avevamo la minima idea che un giorno ci saremo sposati e che quel libro dovesse influenzare decisamente tutta la mia vita. Quando lo lessi esso mi sconvolse e mi entusias mò. Ero sconvolto perché realizzai, che la dottrina sui carismi che avevo ricevuta era sbagliata. Da noi veniva insegnato che non esistono più i carismi dello spirito e che il tempo dei segni e dei miracoli era finito. Ma in quel libro lessi il contrario. Lessi dell'effusione dello Spirito Santo, di segni e miracoli innumerevoli. Inoltre Anni mi rifornì anche di cassette d'insegnamento che venivano dall'America. Per la prima volta nella mia vita pensai di poter capire veramente cosa significasse la fede. Siccome ritrovai in tutte quelle testimonianze l'odore del mio Dio, mi pentii all'istante. Incominciai subito a riconoscere il credo nello Spirito Santo insieme ai doni dello Spirito e a proclamarlo. Agli studenti della scuola biblica ammalati imposi senza esitazioni le mani e vidi come vennero guariti all'istante. Senza pensare neanche un'istante che effetto la mia trasformazione potesse avere sull'intera direzione scolastica, andai una do-

menica in macchina con uno studente della scuola biblica al lago di Costanza e lo battezzai nell'acqua, dopo che egli aveva dato la sua vita a Gesù. La parola della fede lo aveva talmente colpito, che da quel momento mi seguì come un'ombra. Prima del suo battesimo era la persona più introversa che conoscessi fino a quel momento alla scuola. Già durante il battesimo, quando l'imposi le mani, incominciò senza alcuna manipolazione da parte mia, a pregare in altre lingue. Dal suo spirito sgorgarono almeno cinque lingue differenti. Da quel momento egli fu un'altra persona. La metà dei suoi parenti si convertirono nell'arco di poche settimane. Egli impose anche le mani a tosaerba difettosi e vide come essi ricominciavano a funzionare. Neanche dieci cavalli lo avrebbero indotto a tornare sulla sua vecchia strada segnata da inerzia, da paura degli uomini e di una mentalità stretta. Questi fatti però scombussolarono la scuola. Venni sollecitato dalla direzione a prendere le distanze da ogni carisma dello Spirito, da ogni persona che era orientata verso il movimento pentecostale — carismatico e da ogni materiale didattico che parlava di questo. Fui mandato a Zurigo dalla mia comunità d'origine. Lì dopo una specie d'interrogatorio, gli anziani mi circondarono e cercarono di esorcizzare il demone delle lin-

gue, per liberami da esso. Nonostante i loro sforzi pregai in lingue in un beata pace interiore e venni edificato in presenza del Signore. Siccome non volevo prendere pubblicamente le distanze da membri del corpo di Cristo e non ero disposto a disprezzare i carismi del Signore, venni espulso subito dalla scuola biblica e isolato da tutte le comunità. Prima di quegli avvenimenti ero praticamente il favorito di tutti, ma da quel giorno fui trattato come un lebbroso. Così persi anche la mia dimora spirituale. Questa esperienza fu naturalmente estremamente dura per me. Nonostante ciò ero oltremodo fiducioso e pieno di gioia. La promessa del Signore e la sua pace erano costantemente su di me. Alleluia!

Personale dirigente trasformato

Quell'anziano, che aveva comandato al presunto demone delle lingue di lasciarmi, mi confessò più tardi, che fu sopraffatto in pubblico poco tempo dopo dalla presenza dello Spirito, mentre si trovava in un treno. Mentre ignaro stava leggendo il giornale ebbe una visione e senza volerlo e senza ritenerlo giusto teologicamente, incominciò a parlare in lingue ad alta voce. Più tardi anch'egli venne perseguitato ed espulso. Addirittura il novanta per

cento dei dirigenti della mia comunità cambiarono, almeno secondo racconti che sentii più tardi, il loro atteggiamento riguardo lo Spirito Santo e ai suoi carismi. Anche se quella scissione è la causa fino ad oggi di brutte voci su di me, perché non è mai stata chiarita ufficialmente, la pace interiore e la gioia indivisa nel Signore delle trasformazioni, crescono incessantemente in tutti noi. Ci rallegriamo per quel gran giorno in cui Egli nello stesso modo in cui Egli ha iniziato queste trasformazioni particolari unirà anche i nostri cuori e le nostre vie, perché Egli è uno solo sopra tutti noi.

Ispettore di polizia trasformato

Dopo la mia espulsione dalla scuola biblica trovai rifugio in un team missionario per l'India e il Nepal. Durante nove mesi andammo attraverso i paesi e le montagne dell'India e del Nepal con centinaia di migliaia di volantini e libri per portare a tutta la popolazione l'evangelo di Gesù Cristo. In Nepal non pochi cristiani erano in carcere per via del Vangelo. Già la conversione di qualcuno veniva punita con una pena detentiva. Se invece quest'ultimo veniva anche battezzato bisognava contare con una pena d'alcuni anni. Durante la nostra marcia missionaria di oltre 200 km attraverso le

montagne del Nepal fui arrestato con il mio fratello spirituale che mi accompagnava, tre volte nell'arco di 14 giorni. Ma ogni volta un intervento divino fece sì, che fummo ammoniti ma rilasciati. Un giorno ci arrestarono di nuovo e poiché il carcere era già sovraffollato, ci custodirono in un vecchio albergo dopo averci ritirati i passaporti. Non sapevamo che pena ci aspettasse. Il giorno seguente fummo condotti davanti all'ispettore di polizia. Sulla sua scrivania erano accuratamente accatastati tutti i trattati evangelistici. Egli parlò molto severamente con noi e noi ci sforzammo, com'eravamo soliti fare, di far finta di non capire niente di quello che lui ci diceva. Ma improvvisamente, dopo che tutti gli altri poliziotti avevano lasciato la stanza, egli si chinò in avanti verso di noi e ci chiese quale fosse il prezzo dei singoli libri. Ci facemmo quasi prendere dallo spavento, perché temevamo una forte multa o un'altra pena calcolata per ogni libro che volevamo distribuire. Così facemmo brevemente le somme e gli dicemmo il prezzo. Con nostra gran sorpresa, egli tirò fuori il suo portafoglio, ci pagò, prese tutta la pila di libri e la fece sparire velocemente nella sua scrivania. Poi ci consegnò i nostri passaporti, ci augurò ogni bene e ci congedò. Noi continuammo a distribuire varie centinaia di migliaia di trattati, opuscoli e libri tra la popolazione.

Case trasformate

Molti anni più tardi seppi da un missionario, che erano nate centinaia di comunità a livello familiare sulle montagne del Nepal, e non si sapeva chi le avesse fondate. Egli le descrisse come completamente integre e senza tutte le tipiche spaccature dovute a questioni teologiche. Evidentemente non erano in contatto con nessun missionario. La sua preghiera al Signore fu che esse non finissero mai nelle mani di chiese o comunità traviate. Ma chi le segue e chi le ha fondate? È certo che è stato in ogni caso il Signore delle trasformazioni, perché furono trasformate centinaia di famiglie. Anni prima che nacquero, esistevano solo poche persone disposte ad intraprendere quelle faticose marce attraverso le montagne per seminare la parola di Dio anche lì. La gran parte dei missionari di cui facemmo conoscenza, erano più preoccupati per il loro stomaco e si rifornivano d'articoli di lusso. Non ci fu uno solo, che ci accompagnò nelle nostre spedizioni così faticose. Ma per noi si avverò la parola del libro Ecclesiastico 11, 1: "Getta il tuo pane sulle acque, perché dopo molto tempo lo ritroverai." Alleluia!

Cuori trasformati

Quando dopo nove mesi di permanenza in missione, ritornai di nuovo in svizzera; avevo solo settanta franchi in tasca. Tutte le cose che possedevo, erano talmente poche, che stavano in un'unica valigia. Mi trovavo lì senza una comunità, senza un impiego fisso e senza sapere niente del mio futuro cioè nella nostra Svizzera, dove il tenore di vita è assai alto. Ma già dall'inizio avevo posto la mia fiducia in Dio e non negli uomini. Così incominciai semplicemente a farmi trascinare nuovamente dalla corrente dello Spirito e a fare tutte le cose che egli mi mostrava. Entro breve tempo avevo di nuovo tutte le cose di cui necessitavo per vivere. Forse a questo punto ti chiedi: "Come ci si lascia trascinare nuovamente dalla corrente dello Spirito?" Ciò è molto semplice e puoi capirlo anche tu. Occorre solo conoscere la vera vita e la pace divina. Gesù ci portò una pace e una vita sovranaturale che il mondo non conosce. Senza conoscere quest'ultima non è possibile naturalmente rimanere in questa corrente. Il problema è che oggi giorno si pensi ovunque che si possieda già tutto e non si necessiti più di niente, mentre non ci si accorge che Gesù attestò una dimensione di pace e di vita più profonda di quella che si possiede

normalmente. Se vuoi conoscere questa vita più profonda, allora fatti vivo e partecipa una volta a una valutazione e prima vieni a una giornata delle porte aperte. Aiutiamo volentieri chiunque non la trovasse da solo questa dimensione di pace e vita sovranaturale. Spesso sono necessarie anche molte ore di sofferenze interiori e di perseveranza affinché Dio si manifesti di nuovo inequivocabilmente. Mi ricordo della mia prima esperienza, quando si accumularono i primi conti con importi da 1000 franchi sul mio tavolo e non avevo la minima idea da dove prendere i soldi. Tutti i miei parenti e amici pensavano che avessi abbastanza soldi risparmiati per poter sopravvivere durante gli anni degli studi. Mentre stavo con la faccia a terra e cercavo con ansia Dio, suonò alla porta. Mi vennero a trovare alcune persone. Quando ci salutammo quelle persone fecero qualcosa che non avevano mai fatto fino ad ora: generosamente mi diedero dei soldi in mano. Un'altra volta un altro visitatore depose dei soldi proprio sopra delle buste, che contenevano i conti da pagare, senza sapere cosa esse contenevano. Un'altra persona sentì il desiderio di regalarmi un'automobile. La maggior parte delle trasformazioni Dio tuttavia li fece da quel giorno in cui feci i miei primi passi verso Anni. Un giorno realizzai che quel-

la ragazzina di sedici anni era diventata una giovane donna ventunenne. Non conoscevo una donna simile fra tutte le centinaia di sorelle con cui avevo fatto conoscenza negli anni passati. Quindi seguii la mia predestinazione, avanzai coraggiosamente verso di lei e suo padre e chiesi la sua mano. Suo padre prese uno spavento, quando lo pregai di concedermi un colloquio a quattr'occhi. "Veda", disse tutto sconvolto, frastornato e agitato, "lo prevedevo da anni, che Lei sarebbe venuto subito dopo lo studio, a convertire sia me che tutti noi." "Non ci sono anche altri argomenti di cui si può parlare a quattr'occhi?", gli chiesi. "Sì, vuole forse sposarsi", rispose un po' meravigliato. "Sì, esattamente, l'ha capito subito: E indovini chi!" In quel momento il Signore trasformò l'atmosfera tesa e il suo cuore. Egli mi diede con gioia sua figlia al mio fianco. Nessuno, sia amico o nemico, che si fosse opposto mai alla mia scelta. Anni è la mia compagna di vita prescelta prima della fondazione del mondo. Per lei il Signore trasformò ogni cuore. Come me, Anni aveva supplicato continuamente il Signore di essere preservata da un partner sbagliato. Intanto sono già diciannove anni che siamo sposati e neanche per un secondo ci siamo pentiti per aver scelto di vivere una vita in comune. Anni è una vera regina tra le don-

ne, la persona più meravigliosa e unica che io abbia conosciuto finora nella mia vita.

Viaggio di nozze trasformato

Oggi mi vergogno ancora di più se penso come all'inizio della nostra vita in comune diedi spazio all'incredulità. Infatti, quando dovetti decidere quale viaggio di nozze prenotare, presi in considerazione solo la variante più conveniente. Il Signore delle trasformazioni però non permise che la mia scelta dipendesse dalla mia situazione economica attuale o dalla povertà. Avvertii infatti precisamente, come Dio mi sfidò con la domanda che viaggio avrei scelto, se avessi ancora il mio lavoro passato coronato da successo. Senza esitare risposi: "Sarei andato alle Maldive, naturalmente." Dopo di ciò successe qualcosa, che fino allora non avevo mai sperimentato prima. Infatti la stessa voce, che in passato mi aveva detto: "Dai via tutti i tuoi soldi e seguimi!", ora disse: "Prenota quel viaggio!" Che tipo di emozioni susciti il fare un tale passo, lo può immaginare solo colui che vive ugualmente in povertà. Il viaggio, tutto compreso, costava già nel 1984 circa 7000 franchi. Mi trovavo inoltre nella situazione di aver bisogno anche del completo arredamento per la mia famiglia e

anche di una nuova auto, perché quella che avevo non era più utilizzabile. Inoltre necessitavo anche soldi per le spese del nostro matrimonio. Dal punto di vista umano già il prezzo dei nostri anelli nuziali mi pesava, ma la presenza del Signore in quel momento particolare era talmente forte, che non mi permise di tirarmi indietro. Parlai con Anni di tutte quelle proposte del Signore e siccome avemmo tutti e due pace sulla faccenda, prenotai il viaggio. A questa decisione seguirono alcune ore che passai completamente annessiato sia mentalmente che esteriormente, in un parco, camminando su e giù e lottando contro ogni dubbio possibile. Ma come in tutte le occasioni precedenti, il Signore si glorificò incurante delle mie preoccupazioni e delle mie azioni. Da tutte le parti fummo sommersi da doni in denaro. Non finimmo di stupirci. Tutti i nostri conti furono saldati al tempo opportuno. Potemmo intraprendere il nostro viaggio alle Maldive, arredare completamente l'intera abitazione, comprarci un'auto usata migliore e pagare tutto ciò che c'era da pagare in quel periodo intenso e di grandi spese. Alla fine ci trovammo nella nostra abitazione con di nuovo solo 100 franchi in tasca.

Dimensioni del servizio e di vita trasformate dalla a alla zeta

Fummo indirizzati da un'indicazione ricevuta digiunando e pregando a seguire la nostra vocazione lavorando in un centro di riabilitazione cristiano tra drogati, malati psichici e persone sofferenti di vari mali. Dopo aver lavorato per un paio di mesi in quell'opera, Dio permise al nemico di distruggerla. Il dirigente e fondatore era un nostro caro amico, che, essendosi lanciato troppo impetuosamente e senza delle solide fondamenta spirituali in un servizio di liberazione, perse il controllo della situazione e finì per cadere in uno stato mentale confusionale irreparabile. Tutti cercarono di salvare il salvabile, ma sembrò essere cosa decisa dal Signore e l'opera crollò. Il nostro amico perse non solo la sua lucidità mentale, ma anche sua moglie e tutta la sua famiglia. Saltuariamente fu visto per strada, ridotto male e in uno stato mentale confusionale. In seguito a questo crollo ci trovammo improvvisamente senza tetto e senza un soldo assieme a complessivamente sedici persone. Il mio primo pensiero in questa nuova situazione era naturalmente di riprende-

re il mio vecchio lavoro. Quando però presentai la mia vita davanti al Signore non potei ignorare le parole di Gesù in Giovanni 10, 12-13: “Il mercenario, che non è pastore, a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga, e il lupo le rapisce e disperde. Il mercenario si dà alla fuga perché è mercenario e non si cura delle pecore.” Più di dieci persone erano affidate alle nostre cure. Esse venivano dalle droghe, erano dipendenti dall'alcol o avevano sofferenze psichiche di ogni genere. Come potevo lasciarle lì in mezzo alla strada e pensare solo alla nostra vita? Poche settimane prima Anni aveva dato alla luce il nostro primogenito Simon, ma in quel momento di grande necessità non potevo dare la precedenza alla mia piccola famiglia. Così decisi di preoccuparmi di tutte quelle sedici persone. Dopo aver invocato il Signore, egli alleviò la nostra situazione di emergenza facendoci trovare una grande casa da affittare per tre settimane. Ti ricordi sicuramente del mio racconto sulla mia gara con il Signore delle trasformazioni. Ricevemmo quella casa solo perché quell'uomo che si salvò, dopo il tempo trascorso in riabilitazione, lavorava in una casa di riposo, il cui dirigente era il proprietario di quella casa per ospiti affidati. Siccome era informato di quel sal-

vataggio notturno e apprezzava molto l'aiuto dato quella volta, ci condonò una gran parte del prezzo abituale. Il Signore lo benedisse per la sua azione. Nello stesso periodo mia madre trovò "per caso" un mio vecchio libretto bancario, che avevo da giovane. Mi telefonò e mi disse, che potevo venire a ritirare quei 1500 franchi. Era esattamente la somma di cui necessitavamo per quelle tre settimane. A causa del crollo di quell'opera nella quale avevamo lavorato come volontari, si diffusero ben presto delle voci maligne su di me in tutta la Svizzera. Dio permise al diavolo di diffondere la voce che ero stato io a fare crollare il mio dirigente per prendere in mano la dirigenza il potere. Ciò ebbe come conseguenza che vennero a conoscenza del fatto addirittura le casse previdenziali del cantone, le quali non furono in parte più disposte a metterci a disposizione i mezzi finanziari che ci spettavano per continuare l'assistenza di quelle persone. In quella situazione senza speranza incominciammo a cercare una casa propria per il futuro. Setacciammo quasi tutti i giornali della Svizzera. Finalmente una nostra collaboratrice scoprì un annuncio che offriva la casa che poi comprammo e nella quale viviamo attualmente a Walzenhausen. Essa è la nostra casa principale. Dopo aver considerato varie possibilità,

concludemmo che solo quella casa era adatta. Potemmo crederlo a stento. Proprio a Walzenhausen, con vista su quella scuola biblica, che aveva vietato a tutti i suoi scolari di aver contatti con noi. Era una casa vecchissima, quasi da demolire, ma aveva dappertutto tanti letti vecchi ed era arredata con tutto il necessario. Ci potemmo andare ad abitare già dopo tre settimane perché il proprietario era affetto da un tumore mortale e voleva lasciare la casa il più presto possibile, mentre noi avevamo fretta di stabilirci. All'inizio le trattative non promisero bene. Chi vende una casa a uno che non ha neanche un franco di capitale e quale banca garantisce per lui? Ma a Dio tutto è possibile. Il Signore delle trasformazioni aprì tutti i cuori a nostro favore. La banca pensò di fare un grande affare e il proprietario ci mise a disposizione la somma mancante alle stesse condizioni della banca. Un giorno dopo la conclusione del contratto venni a sapere, che avevo pagato ben 200000 franchi di troppo per quel progetto. Ciò voleva dire che con la situazione dell'economia di quel periodo e con la legislazione in vigore di allora non avrei potuto disfarmi di quella casa prima di cinque anni. In ogni modo ora possedevamo una casa propria in cui stabilirci. Potemmo così continuare ad assistere i bisognosi. Malgrado le cattive voci

che circolavano su di me, le casse previdenziali, dopo varie trattative, si dichiararono disposte a liquidarci i soldi mensili che ci spettavano. Così riuscimmo a mala pena a tenerci a galla. Ci unimmo in comunità con quella gente sofferente di ogni tipo di male, perché Dio mi diede la sua parola, che mi avrebbe rivelato in questo modo tutti i segreti necessari alla costruzione della Sua chiesa. Innanzi tutto Egli ci rivelò continuamente nuovi aspetti di se stesso.

Strategie di mantenimento

trasformate

In seguito sembrò che il Signore di fronte a quell diffamazioni volesse dimostrare che era Lui solo a cui spetta ogni lode. Senza preavviso iniziò, passo per passo, a privarmi di ogni sostegno. Mi accorsi che ogni qual volta predicavo la parola di Dio, tendevo a lasciarmi influenzare dai miei ascoltatori e di abbellire le mie parole per non farmeli nemici. Infatti spesso ebbi da annunciare anche dei duri giudizi. Siccome dicevo sempre tutto ciò che il Signore mi metteva a cuore, dovemmo spesso constatare, che delle persone ci lasciavano. Nella nostra nuova situazione ogni persona che se ne

andava, significava per noi da due a tremila franchi di introiti in meno alla fine del mese. Questa tensione, che risultava dal fatto di essere dipendenti da soldi che erano abbinati alle persone che cercavano aiuto da noi, divenne per me un peso sempre più insopportabile. Un giorno realizzai che non ero più in grado di sopportare questa tensione. Cercai il consiglio del Signore durante tre giorni di preghiera e di digiuno. Non c'era nessuna possibilità di tornare ad esercitare la mia professione. La situazione del "mercenario" era ancora invariata e inoltre eravamo come in trappola per l'acquisto di quella casa diroccata. A questo punto non era più possibile né andare avanti né indietro. Dopo essermi sfogato piangendo per tre giorni davanti al Signore e non essendo più in grado di far altro che giacere per terra senza la minima idea di una possibile soluzione, lo Spirito Santo incominciò a parlare al mio cuore. Con assoluta chiarezza Egli mi rivelò un'altra volta la via d'uscita. La soluzione che Lui aveva già preparata prima della creazione del mondo. La soluzione era così facile, ma anche scioccante allo stesso tempo. Dapprima credetti di non aver sentito bene. Ma siccome era stata inequivocabile la voce del Signore delle trasformazioni, quella soluzione divina mi rese talmente felice, che potei per la prima volta

dopo mesi, tirare un sospiro di sollievo, giubilare e cantare. Dio disse: “Sciogli ora di nuovo ogni sicurezza materiale, vivi di nuovo davanti al Mio cospetto, come hai vissuto tutti gli anni prima d’ora, disdici tutti i soldi previdenziali, accogli in futuro tutte le persone gratuitamente e non dire a nessuno, tranne a quelli della vostra casa, che avete preso questa via, perché Io, il Signore, sono il vostro sostenitore, Io solo.”

Tornai a casa come uno che sta sognando. Ciò che era inconcepibile e allarmante per la mente naturale, era evangelo beatificante per il mio nuovo uomo interiore. Arrivato a casa radunai subito il mio team e lo misi a conoscenza della nuova via da seguire. Pregai tutti di esaminare durante tutta la settimana quelle parole nel tempo che passavamo ogni giorno in preghiera. Dopo di ché ci saremmo riuniti di nuovo per darci testimonianza a vicenda, se in quell’istruzione avessimo riconosciuto la voce di Dio o meno. Fino ad oggi procediamo così con tutte le decisioni fondamentali. Impressioni possono provenire dalla propria mente umana o nel peggiore dei casi venire ispirate dal diavolo stesso. Solo sotto la potenza dello Spirito Santo e considerando che la voce di Dio ha sempre come caratteristica una pace divina, è possibile distinguere chiaramente la

voce di Dio da un'estranea. Quando c'incontrammo di nuovo successe una cosa inconcepibile per la mente umana. Ognuno di noi, a quei tempi il team era composto di sette membri, testimoniò di sentire una "beatitudine spensierata" a riguardo di quella parola. Ad ogni pensiero di ubbidire fedelmente a quell'istruzione la forza dello spirito "ci tirava su", mentre ci lasciava ogni fiducia ad ogni pensiero di non ubbidirle. Dunque scrissi una lettera a tutte le casse previdenziali e le portai pregando solennemente alla posta. Proprio quella cassa previdenziale, che all'inizio non ci volle riconoscere nessun aiuto finanziario, fu l'unica che rispose alla nostra rinuncia ai soldi con un'obiezione procedurale. Rifiutarono per iscritto la nostra disdetta. Così dovemmo insistere nuovamente per iscritto dicendo di non voler più quei soldi. Dio aveva stabilito così, perché volle garantirci così la somma mancante del mese e volle farcela avere proprio attraverso quella cassa previdenziale, che dapprima era riluttante. Così egli ci fece capire che poteva trasformare in ogni momento nemici in amici oppure istituzioni statali anonime in amici sostenitori.

Posizione di fede trasformata

Siccome non ci era permesso raccontare a qualcuno all'infuori della nostra opera della rinuncia a ogni sostentamento finanziario, era impossibile, almeno parlando umanamente, tenersi a galla anche per un solo altro mese. Solamente gli interessi da pagare ammontavano a 4000 franchi al mese. Inoltre cerano da pagare le assicurazioni, il gasolio, la corrente, l'acqua ecc. Pagato tutto ciò, non avevamo non avevamo ancora neanche un pezzo di pane da mettere fra i denti. Inoltre la nostra casa era talmente diroccata, che il vento la passava ovunque. Anche riscaldando al massimo avevamo freddo lo stesso. Così le fatture si accumularono. Dapprima sembrò che non fosse successo niente di particolare. Le mie passeggiate di preghiera diventarono sempre più lunghe e durarono anche fino a notte profonda. Ogni tanto non trovai sonno per notti intere. Non potevo far altro che stare al cospetto di Dio e perseverare. Ero abituato a fidarmi di Lui già da anni, ma la nuova dimensione oltrepassò di molto la mia fede abituale. In ogni situazione nuova sentivo precisamente che avevo estremo bisogno di una conoscenza più profonda di Dio. Una terribile angoscia mi avvolse. Non avevo ancora capito bene che l'intento di Dio é sempre di impararci a non

metterlo in dubbio e di trovare pace in Lui. Ogni volta che fui completamente esausto per via dell'incessante preghiera e della mia poca fede e mi sentii veramente vicino alla morte, sperimentai di seguito come una resurrezione. Senza potermelo spiegare in modo naturale all'improvviso mi trovai nella certezza della presenza di Dio. La situazione stessa non era cambiata esteriormente in nessun modo, ma s'ebbi improvvisamente con certezza divina, che la mia preghiera era stata esaudita. Così imparai continuamente a sollevarmi sempre di nuovo da momenti di morte e di ritornare felicemente a casa. E anche se venni ammonito da varie parti di lasciar perdere quell'opera perché fosse un peso troppo pesante per me, non potei far altro che stare tranquillo in Dio. Ogni uomo incontra nella sua vita situazioni che manifestano tutta la sua impotenza. Se per caso ti trovi in una tale situazione e non ti è più possibile andare ne avanti ne indietro, allora non dimenticare mai quel che hai letto appena adesso: aspetta con fiducia l'aiuto del Signore, fissa il tuo volto su di Lui senza arrenderti a dubbi e Lui trasformerà le tue angustie in ampiezze, i tuoi bisogni in abbondanza. È impossibile cadere più profondamente al punto al cui ti senti morire. Proprio lì ti trovi inevitabilmente in mezzo alla resurrezione.

Penuria trasformata

Successes di continuo. E ogni volta era un'esperienza così fantastica che parole umane non possono esprimerlo a sufficienza. Per esempio alla fine del mese aprimmo la cassetta della posta e ci trovammo una spessa busta. Nessuno sapeva da dove veniva. Ma in essa trovammo migliaia di franchi. Esattamente la somma che ci mancava ancora per il resto del mese. Un giorno, mentre il team riunito stava discutendo insieme sulla nostra situazione critica e che si avrebbe potuto andare avanti solo se Dio fosse intervenuto immediatamente, si aprì la porta del nostro Bar. Una persona a noi sconosciuta entrò e ci diede in mano una busta. Ci lasciò di nuovo senza dirci neanche una parola. Quando aprimmo la busta ci trovammo dentro 500 franchi. Allo stesso tempo ci raggiunse un'offerta di oltre 4000 franchi. Potemmo credere a stento ai racconti delle retroscene delle offerte che ricevevamo. In una parte di Zurigo una giovane ragazza morì a causa della droga. Sua sorella che ereditò il suo piccolo patrimonio decise di dare i soldi a qualcuno che li usasse per aiutare i drogati. Mentre stava pensando al suo proposito, incontrò sul ponte Quai di Zurigo una delle sue conoscenti altrettanto credenti. Le chiese come avesse potuto impie-

gare alla meglio quei soldi. L'altra aveva sentito dire, che a Walzenhausen era stato fondato un nuovo centro di riabilitazione cristiano e le consigliò di mandare i soldi a noi. Fu di nuovo esattamente la somma che ci mancava alla fine del mese.

Un giorno un membro del nostro team non s'ebbe tenere il "segreto" per sé e raccontò al suo fratello carnale, che ci mancavano ancora 800 franchi. Colui prese subito in mano il suo portafoglio e le diede quei 800 franchi. Quando tornò raggiante da noi a annunciarci che essa aveva ricevuto i soldi, inspiegabilmente un'ira santa si calò su di me. Successe continuamente, che Dio ci rivelò aspetti del suo regno e le leggi che lo regnino. "Signore, perché sento in me questa santa ira?", chiesi il Signore. Mi feci spiegare esattamente, com'era venuta in possesso di quell'offerta. La sorella dovette ammettere che non si era attenuta all'obbligo di non raccontare a nessuno il nostro segreto. Mi parve che una spada trafiggesse la mia anima. Pieno di zelo santo ammonii il mio team, di non macchiarsi mai più in una maniera così sconsiderata di infedeltà e di non rivelare a nessuno i nostri bisogni. La collaboratrice dovette ritornare all'istante e restituire quei 800 franchi.

Se si confida veramente in Dio, non si può fare cosa peggiore contro di se stessi, di cercare di abbreviare il processo d'attesa dell'aiuto di Dio. Non farlo mai, perché spezza tutta la tua fiducia e ti paralizza in ogni successivo passo di fiducia che dovresti fare. Anche dovendo spesso essere forti fino all'ultimo minuto non c'è cibo più importante per il nostro spirito, di quello che scaturisce dall'esperienza che ci mostra, che Dio provvede al tempo giusto fedelmente per noi. Solo queste esperienze chi danno la forza di intraprendere passi che richiedono maggior fiducia maggiore. Durante i primi quindici anni del nostro lavoro di riabilitazione Dio ci fece conoscere in maniera particolarmente intensiva le varie possibilità che aveva per provvedere al nostro mantenimento. La cosa più straordinaria fu che ricevevamo ogni giorno solo la somma di denaro strettamente necessaria per vivere. Molte volte avevamo a disposizione solo 5 franchi, mentre cerano a tavola con noi ben 16 persone. Non sempre Dio ci riforniva solo tramite denaro. Spesso quando nuovamente non avevamo più il necessario, un'auto si fermava davanti alla porta ed entrava un uomo che ci portava del mangiare già pronto in delle grandi pentole. Alla fine del mese eravamo abituati ad avere con tutto il team un specie di "ultima cena del

condannato”. L’ultima seduta mensile del team coincideva quasi sempre con l’ultimo periodo durante il quale era necessario perseverare. Siccome non ci restava più nient’altro, dovevamo prendere il cibo che c’era nel congelatore. Lì mettevamo di solito da parte i pezzi migliori di carne che volevamo conservare per avvenimenti festosi. Successe così che mangiavamo proprio in quelle occasioni le migliori cotolette, l’arrosto ecc. Non avemmo mai, neanche per un’ora, una necessità che non fosse stata soddisfatta. A volte Dio ci rifornì anche aprendoci gli occhi per ciò che era ancora disponibile. Nei tempi passati si andava senza pensarci due volte in un negozio a comprare per esempio un nuovo pennello, un martello o cosasia. Un giorno, in un periodo durante il quale non c’era denaro disponibile, alcuni collaboratori vollero andare a comprare dei pennelli nuovi. Per questo motivo diedi ad un partecipante l’incarico di setacciare la casa in cerca di pennelli. Ritornò tenendo in mano un intero mazzo. Alcuni erano di quelli migliori. Ora sapevamo perché Dio non ci aveva fatto avere i soldi per comprarli.

Casa trasformata

Benché Dio ci dava solo quello di cui avevamo strettamente bisogno il giorno stesso, un giorno ci sollecitò ad iniziare egualmente con la ristrutturazione della vecchia casa. All'inizio ciò mi pesò e presi in considerazione di staccare le pareti, imbottire gli spazi vuoti con tappeti vecchi e di richiudere il tutto con dei chiodi. Nessuno di noi se ne intendeva di costruzioni edili. Ma giusto in tempo Dio ci mandò due uomini che erano esperti in ciò. C'indicarono i migliori centri d'acquisto del materiale e ci aiutarono per settimane nella ristrutturazione. Ciò che nessuno di noi poté minimamente immaginare stava succedendo. Dio iniziò a trasformare la nostra vecchia casa. In quegli anni spesso dovetti pensare alle osservazioni dei miei parenti e conoscenti, che mi dicevano di continuo: "In che modo vuoi sfamare una famiglia o solamente pagare l'affitto di un'abitazione, se lasci il tuo mestiere per servire Dio e gli uomini?" A quel tempo mi potevo appellare solo alle promesse divine della Bibbia, che mi garantivano un mantenimento sicuro. Alla mia risposta ricevevo ogni volta quest'ammonimento provocatorio: "Ivo, ciò è stato scritto dagli uomini, non da Dio. Pensaci! La carta si lascia scrivere." Di fronte

a queste inquietanti contraddizioni non potevo far altro di far notare che si vedrà in seguito nella vita pratica, chi di noi avesse ragione. Do perciò a questo punto l'onore al Signore per tutto quello che ha fatto nella nostra vita quotidiana in riguardo a quei interrogativi. Ci accorgemmo, infatti, che Dio aggiunse ad ogni bambino che ci regalò anche un nuovo progetto edilizio o addirittura una casa nuova. “Come vuoi mai mantenere dei figli?”, venni rinfacciato. Do qui la risposta in base ai nostri dieci figli.

Quando nacque Simon nel 1984 potemmo entrare in possesso, come già raccontato, del vecchio hotel “Frohe Aussicht”, che ora si chiama “Panorama – Zentrum”. Nel 1986, quando venne al mondo David il secondogenito, stavamo proprio trasformando le trascurate camere d'albergo del terzo piano in una bella abitazione di quattro stanze. Con la nascita di Lois ampliammo l'intero primo piano della nostra casa principale, nientemeno che sei stanze. Non ho la necessità di precisare ad ogni tappa, che Dio si adoperò al momento giusto, non solo per le fonti di materiale, ma anche per i soldi e la manodopera necessaria. Quando nacque Noemi nel 1989 la nostra abitazione al terzo piano era diventata già troppo piccola. E così trasformammo il vecchio palcoscenico

con gli spogliatoi in un'ampia abitazione a cinque stanze. Per quell'intento avevamo bisogno di una maggiore quantità di materiale da costruzione. Inoltre avevamo da mantenere continuamente venti persone. A questo punto Dio fece in modo che potemmo demolire proprio in tempo utile la falegnameria di un fratello nella fede e di utilizzare il materiale per noi. Così ricevemmo tutti i termosifoni con le loro tubature e inoltre anche tutti gli impianti sanitari, le porte e le finestre necessarie. La grande scala della vecchia falegnameria era fissata solo con una corda. Dovemmo solo slegarla e integrarla nel nostro progetto edile. Corrispondeva esattamente al disegno del nostro progetto! Inoltre potemmo entrare in possesso quasi senza spendere niente di una completa cucina normalmente assai costosa. Dio ci rese perfino capaci di eseguire tutti i lavori edilizi in proprio. Per tutti i lavori che non eravamo in grado di fare da soli, Dio ci mandò diversi fratelli spiritualmente maturi che ci aiutarono gratuitamente nei lavori. Quando venne al mondo Sulamith, il nostro quinto bambino, anche quell'abitazione divenne troppo piccola. Allo stesso tempo realizzai nel mio spirito che ci sarebbe stato un cambiamento nel nostro gruppo di collaboratori. Ciò si avverò in quanto due collaboratori si sposarono e necessitavano

di un'appartamento proprio. Sempre sotto la pace divina mi sentì portato a fare dei progetti edilizi completamente nuovi. Disegnai un pezzo di casa da costruire sopra la casa di allora. Ciò fu il progetto più ampio che eseguiamo fino ad allora. Esattamente in quel periodo Dio ci mandò un collaboratore che era carpentiere di professione. Poiché quell'uomo era diventato un invalido, almeno stando alla sua stessa diagnosi, in seguito al suo sovraccarico, lo spirito del Signore mi incaricò a dispetto di ciò, di affidargli l'intera responsabilità per quella nuova costruzione e mi rivelò che ciò sarebbe stata la sua terapia e guarigione. Successe così, come aveva detto il Signore. Egli trasformò, durante quel progetto, quell'uomo sovraccaricato in un energico e sano collaboratore. Appena furono progettati tutti i piani, ricevetti una telefonata da un predicatore del paese vicino. Egli mi chiese se mi potessero servire di nuovo alcune tubazioni. Io gli risposi: "Scherzi? Un paio di tubazioni! Stiamo per iniziare proprio ora a costruire un nuovo edificio." Subito m'informò, che stava per abbattere una vecchia fabbrica, per edificare al suo posto un nuovo grande centro religioso. Così fummo invitati a demolire la sua vecchia fabbrica e a portarci via tutto il materiale di cui avevamo bisogno. Letteralmente per quattro

soldi portammo via in quei giorni camion pieni di legna, un intero tetto e diciassette radiatori con tutte le relative tubazioni. Tutto era come fatto appositamente per il nostro progetto. Raccontare il tutto nei dettagli sarebbe decisamente troppo. Qui solo questo: Dio indusse quaranta persone ad aiutarci come volontari. Sembrava di essere in un alveare. Entro pochi mesi la casa fu terminata. Era un'altra situazione durante la quale non ci mancò niente. Quando nel 1992 nacque Elias, il nostro sesto bambino, potemmo restaurare tutta la sala. In fondo non ci sarebbe stato bisogno di elencare altre dimostrazioni pratiche, perché gli scettici erano già stati fatti tacere, quando costruimmo "la casa sulla casa". Dio non si lascia deridere. Ciò che aveva iniziato lo portò avanti in questo modo. Con la nascita di Joschua nell'anno 1993 fummo messi in grado di rinnovare completamente il bar, il tetto, la facciata anteriore e la sala multifunzionale. Con Jan – Henoch, l'ottavo bambino, fu restaurato da cima a fondo l'intero secondo piano e la grande tromba delle scale nel 1995. Per non dimenticare il nono bambino, Anna – Sophia (1997) e il decimo Ruth Elpida (1999). Possiamo completare sicuramente questa gloriosa linea abbinando alla nascita della nostra Anna-Sophia l'acquisto della nostra seconda casa per gli

ospiti chiamata Hofstatt (1997) e infine alla nascita di Ruth-Elpida (1999) l'acquisto della nostra terza casa per gli ospiti, la casa Eloah. Dopo che lo spazio disponibile era diminuito di anno in anno e il flusso di persone che cercavano aiuto era cresciuto di continuo, diventò indispensabile acquistare quelle case per gli ospiti. Mentre eravamo già da anni in trattative per queste case senza aver la minima possibilità d'averle con il prezzo, che eravamo disposti a pagarle, il Signore delle trasformazioni fece sì, che l'intero mercato immobiliare cambiasse completamente a nostro favore. Così potemmo acquistare quelle case a circa un terzo del prezzo iniziale. Inoltre quelle case appartenevano a quella scuola biblica, che mi aveva espulso, perché non volli rinnegare quel Dio, che anche oggi dà tutti i carismi e fa segni e prodigi. Quella scuola oggi non esiste più.

Denti trasformati

Accanto a tutti questi eventi Dio mantenne la nostra grande famiglia che cresceva continuamente anche tramite altre organizzazioni che sono al servizio del Signore. Esiste una comunità di suore, che ha consacrato la propria vita all'offrire un posto di riposo gratuito a persone che servono il Signore a tempo pieno. Il Signore ci mise in contatto con loro attraverso un'ex collaboratrice. Queste sorelle si sentono guidate in modo diverso di noi. Esse lavorano e mettono insieme i loro soldi per servire quelle persone che Dio conduce alla nostra maniera. Esse acquistarono a circa un'ora e mezza di viaggio da noi una casa vacanze meravigliosa, nella quale tutta la nostra famiglia già da molti anni può recuperare gratuitamente le proprie forze. Ad altri fratelli Dio mise a cuore i nostri denti. Già da molti anni un fratello nel Signore viene dal luogo dove abita, che dista quattro ore di viaggio, senza mai stancarsi, per fare a tutti i miei bambini che ne hanno bisogno degli apparecchi per la correzione dei denti. Non volle mai accettare neanche un centesimo. Egli si è preso a cuore di provvedere per i nostri figli. Dopo aver trascurato nei primi anni di credente molto i miei denti, il Signore mi esortò a farli riparare. Sentì parlare di un eccellente

dentista credente che praticava in Germania. Mi recai da lui per farmi aggiustare i miei denti. Quando entrai nel suo studio, mi disse, che si era convertito attraverso il mio servizio. Dopo di ciò iniziò a mettermi a posto i denti. Il lavoro durò molte ore e fu fatto con molta perfezione. Alla fine rifiutò di farmi pagare il conto di sicuramente oltre 10000 marchi in seguito alla sua riconoscenza e il suo amore fraterno. Dio si prese cura dei miei denti anche in un'altra maniera. Mentre, durante uno dei miei servizi militari, dovetti dormire nella parte posteriore di un camion, che era pieno di materiali, venni svegliato dalla persistente impressione, di aver freddo ai piedi. Ma realizzando, dopo essermi svegliato, che i miei piedi erano al caldo, restai sdraiato e cercai di riaddormentarmi. Ma siccome quell'impressione aumentò progressivamente e mi infastidiva veramente, mi misi a sedere, quasi un po' arrabbiato, e mi chinai verso i miei piedi. Proprio in quel momento, avevo appena alzata la schiena, si sentì un terribile fracasso dietro di me. Una macchina per scrivere militare pesante dai 15 ai 20 kg era caduta da un'altezza di circa due metri e mezzo proprio su quel posto, dove un secondo prima giaceva la mia testa. Siccome ero sdraiato con la faccia all'insù, sarebbero stati frantumati certamente

tutti i miei denti e il mio cranio. Da quel momento sparirono tutti i sintomi di piedi freddi. Il Signore delle trasformazioni aveva deciso, di far sì, che non aveva da succedere come aveva progettato il nemico. Gloria a Dio per i nostri denti sani.

Direzioni di marcia trasformate

Il 1 settembre 1999 mia moglie ed io eravamo in viaggio con otto dei nostri figli per una missione evangelistica a Zurigo. Alle 12.30 salimmo di fretta sul nostro pulmino bianco, perché era previsto iniziare già alle 14.00 con i nostri canti e la rappresentazione intitolata “Forza maggiore”. Siccome mi era mancato il tempo per prepararmi prima, lasciai guidare mia moglie e mi preparai durante il viaggio in autostrada. Continuamente lo Spirito Santo mi rivelò che quella gente a qui avremmo servito fosse eccezionalmente chiusa in riguardo al vangelo. Perciò disposi che venisse pregato durante il viaggio. Pregammo per la protezione durante il viaggio, per la preparazione dei cuori e per l’affermazione della parola predicata. Dieci minuti più tardi, mentre meditavo sul modo con il quale il Signore avrebbe preparato tutte quelle persone, si sentì improvvisamente un forte scoppio. Anni si trovava a 120 km/h

sulla corsia di sorpasso, quando scoppiò la nostra gomma posteriore sinistra. Immediatamente la parte posteriore iniziò a sbandare così che mia moglie perse ogni controllo del pulmino. La sentì gridare: “Gesù, Gesù!” Quasi come se fossi stato io la risposta alla sua preghiera afferrai il volante per portare il veicolo, che ora stava quasi di traverso, di nuovo in senso di marcia. Non servì però a nulla. Come prima slittò velocemente verso destra, così ora sbandò all’istante verso sinistra. Ci avvicinammo a grande velocità al guardrail. In questo momento iniziò all’interno dell’abitacolo una battaglia spirituale. Un’attimo prima dell’impatto lo Spirito divino in me esclamò con autorità: “In nome di Gesù!” All’istante il veicolo venne trascinato via dal guardrail al dispetto di ogni legge fisica comprensibile. Come in uno scambio di colpi si sentirono alternativamente le grida di mia moglie e le mie: “Gesù, Gesù!” e “In nome di Gesù! In nome di Gesù!” Ad ogni invocazione seguì all’istante l’aiuto divino. Ci trovammo in mezzo ad un immenso campo di forza. Il nostro pulmino slittò sempre ancora di traverso e a gran velocità sull’asfalto, senza però capovolgersi. Infine il veicolo si girò del tutto, così che potemmo vedere tutte le auto e i camion che stavano sopraggiungendo. Poi all’ultimo grido di “Ge-

sù, Gesù!” e “In nome di Gesù!” successe un vero miracolo. All’improvviso ci trovammo fermi all’indietro sulla corsia d’emergenza, esattamente posizionati lungo il guardrail. Come allineato con un righello il pulmino stava a pochi centimetri dal guardrail. E tutto ciò senza un impatto, senza un tamponamento a catena e senza un graffio. Inoltre l’autostrada era a sole due corsie e c’era un traffico intenso. Ci fu solo un piccolo danno al paraurti, quando cercai invano di manovrare il pulmino in avanti per liberare le ruote che si trovavano nel canaletto dell’acqua. Avremmo potuto evitare anche quel danno, perché il Signore aveva fermato il veicolo esattamente all’inizio di un’area di sosta. In caso contrario non avremmo potuto invertire il senso di marcia del pulmino a causa del traffico elevato. Così potei infine liberare le ruote dal canaletto andando in retromarcia per tre metri e già ci trovavamo nell’area di sosta. Un autista di un camion, che aveva osservato tutto l’accaduto dal parcheggio, si fermò con il suo camion vicino a noi, abbassò con riverenza il vetro del finestrino e diede testimonianza di quel fatto fuori del comune. Gli regalai una delle mie cassette con il titolo “Forza maggiore” e gli spiegai che eravamo in viaggio proprio per la rappresentazione del contenuto della cassetta. L’autista lesse

il titolo e disse acconsentendo: “Sì, ciò fu veramente per forza maggiore.” Egli partì ed io montai la ruota di scorta. Con un ritardo di solo mezz’ora arrivammo finalmente a destinazione. Seppi ora con quale parola iniziare: “Invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai.” Quando i nostri ascoltatori videro la ruota scoppiata e sentirono la nostra testimonianza, oggi opposizione fu spezzata e tutta l’iniziativa divenne una visibile benedizione per tutti.

Schiena trasformata

Non solo per noi, ma anche per i nostri cari amici il Signore delle trasformazioni si adoperò di continuo in maniera commovente. Per il mio 40 compleanno invitai tutti gli amici dei primi vent’anni della mia vita ad una festa. Ma proprio il mio migliore amico di allora, Rolf Müller, era introvabile. Detti a mia madre l’incarico di cercarlo per me. Essa lo cercò invanamente in tutta la Svizzera. Non fu possibile trovarlo né in un elenco telefonico né in qualche altra maniera. Mia madre lo cercò anche nella città di Zurigo. Ma siccome lei è fragile e debole, un giorno interruppe le ricerche. Appena ritornata rassegnata nella sua abitazione, accese la televisione per rilassarsi. La prima cosa

che vide sullo schermo era un uomo su una scala che sparava una finestra inchiodando delle assi. Era stata annunciata una manifestazione e molti avevano timore, che le loro finestre fossero state frantumate dai sassi lanciati dai manifestanti. Sopra l'uomo che stava sulla scala c'era una grande scritta: "Rolf Müller". Mia madre prese quasi un colpo. Siccome conosceva bene Rolf ancora dal tempo della mia adolescenza, lo riconobbe senza aver un minimo dubbio. Subito corse al telefono e riuscì ad ottenere tramite lo studio televisivo, il nome della strada, in cui erano state fatte quelle riprese. Quando Rolf venne, mi raccontò che in questo periodo avrebbe dovuto essere in America, se non fosse caduto da una scala e non si sarebbe spezzato la spina dorsale. Per tutti i medici e per lui stesso era un miracolo che non fosse rimasto paralizzato. L'infortunio avvenne proprio mentre stava chiudendo quella finestra. "Come è possibile che la tua schiena sia guarita entro così breve tempo?" gli domandai. "Non lo so, e neanche i medici riescono a spiegarselo" rispose Rolf. A questo punto non potei far altro di testimoniare l'operato del Signore delle trasformazioni.

Trasformazione di circostanze minacciose

Un giorno, all'improvviso tutto nella nostra casa iniziò a cambiare. Ogni qualvolta che ci trovammo per aver comunione spirituale, potemmo sentire addirittura fisicamente che la presenza divina ci lasciava. Come d'abitudine indagammo a vicenda, se ci fosse qualche cosa di storto nella nostra relazione con Dio, se ci fosse qualcuno che soffriva per la qualche bisogno o se c'era qualcuno che si trovava in disarmonia con un'altro membro. Nessuno però segnalò qualcosa. Lo spirito di Dio era talmente offuscato, che non rese possibile neanche una predica. Così dovemmo finire la riunione senza aver concluso nulla e sotto grande avvillimento. Allo stesso tempo però incominciarono ad estinguersi tutte le fonti di mantenimento. Mentre il nostro pane quotidiano normalmente confluiva come la manna da varie fonti e da piccole somme, ad un tratto tutto cessò. Dio ci tagliò tutti i fondi. Ogni giorno chi radunammo di nuovo e giorno per giorno quella situazione deprimente si ripeteva. Andò avanti così per due settimane. Quando non sapemmo veramente più cosa fare e non avemmo più la forza di continuare in quel modo, implorammo il Signore. Lo suppli-

cammo per la grazia di darci il carisma della conoscenza e della profezia, affinché conoscessimo il motivo per cui Lui si era ritirato (1 Cor 12, 7-8)¹. Dopo questa preghiera una sorella spirituale che normalmente era piuttosto silenziosa, si sentí portata a leggere un passo della scrittura: “Chi rubava, non rubi piú.” Le stavano a cuore anche due, tre altri passi e ognuno ebbe l’effetto di una bomba. Appena ebbe finito di leggere, un giovane accanto a me crolló. Confessó sotto gran pena; che aveva sottratto, due settimane fa, 150 franchi dalla cassa del bar. All’istante la presenza divina tornó in mezzo a noi. La sua parola e anche l’approvvigiamiento di denaro incominciarono nuovamente a scorrere. In questo modo Dio realizzó passo per passo la promessa fataci di rivelarci in quella comunitá il Suo regno e il mistero della chiesa. Ci rendemmo conto sempre di piú, che la chiesa di Cristo non é solo un’organizzazione, ma un organismo spiritualmente intrecciato. La mia sofferenza diventa la tua e il tuo destino il mio. Tutto ciò che fa il singolo influisce su tutto l’organismo.

¹ “Ora a ciascuno é data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. Infatti, a uno é data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito.”

Ciò vale sia per cose felici come anche per cose dolorose. Ci furono altri casi simili. Ma sempre Dio diede dopo un breve tempo di sofferenza e di perseveranza a tutte le circostanze minacciose un lieto fine.

Ufficio di tasse trasformate

Un giorno ci trovammo davanti ad una gran crisi esistenziale. L'ufficio tasse c'impose, contrariamente a quanto avevamo pattuito, delle tasse particolarmente alte. Avevamo messo da parte solo la somma che spettava veramente allo stato. Ma improvvisamente l'ufficio tasse ci trattò secondo il proprio arbitrio. Siccome ciò ci avrebbe rovinati all'istante, presentai una richiesta di riesame. Chiedevano circa 50000 franchi di troppo. Per mesi gravò su di noi questo peso pressoché insopportabile. Sebbene il responsabile dell'ufficio tasse che era addetto al nostro caso fosse un cristiano, non ci fu pietá per noi. Lui conosceva esattamente la nostra situazione, come vivevamo e come mettevamo a disposizione tutti i nostri averi per il bene degli altri. Ma egli quale ultima istanza cantonale bocciò la nostra richiesta di riesame. Prove di questo tipo, che piú di una volta ci vennero da parte d'istituzioni statali, ci procurarono molte notti

insonni. La tentazione di piantare tutto in tali tempi di siccità era sempre grande. Stando angosciato a letto, calcolai più di una volta, quanti milioni di franchi lo stato risparmiava attraverso il mio servizio. Con ogni ripresentarsi di questa situazione legale la sofferenza aumentava. Se anche tu soffri in situazioni uguali o simili sotto l'ingustizia, ricordati che esiste un Signore delle trasformazioni. In ogni caso non ci opponemmo all'ingustizia, affidando al Signore la nostra causa. Facendo così ogni pena interiore, che è la cosa più terribile, sparì velocemente. In quella situazione senza speranza con l'ufficio tasse, incominciai ad offrire in fede un "sacrificio di giustizia". Con ciò intendo che iniziai semplicemente a pagare i primi conti con i pochi soldi ancora disponibili. Dopo di ciò arrivò all'improvviso e contro ogni aspettativa un condono fiscale dalla più alta autorità confederale. Quando chiesi a quel cristiano come sia stato possibile, egli mi rispose che non lo sapesse neanche lui. Egli mi disse anche, che non era stato lui a provvedere a ciò. Era di nuovo il Signore delle trasformazioni che trasformò quella minaccia in un situazione di giubilo.

Denunce trasformate

Nel 1993 incombe una nuova pesante minaccia su di noi, quando delle persone ci denunciarono per violenze sui minori con l'intento di diffamarci. Fino ad ora ci capitó questa sorte già due volte. La prima volta un medico mandato dal tribunale si presentó improvvisamente davanti alla nostra porta. Stavamo proprio telefonando, cosí che egli poté osservare per alcuni minuti cosa succedeva nel nostro soggiorno attraverso la porta aperta. Quando lo invitammo ad entrare, egli ci disse che era venuto a visitare i nostri bambini in riguardo a maltrattamenti. Ma ora aveva avuto l'occasione di osservare per un pó la nostra famiglia con i propri occhi. Mai non avrebbe visto dei simili bambini. Naturalmente non trovó nessun segno di maltrattamento. Egli dichiaró che l'atmosfera della nostra casa era pervasa da una pace celeste e dedusse che erano state delle persone cattive a diffamarci. Cosí fummo discolpati con il migliore dei giudizi e le spese del procedimento giudiziario andarono a carico dello stato.

Durante la seconda campagna diffamatoria, nel giugno del 2001, la polizia giudiziaria investigó per lungo tempo fra il vicinato e la scuola per scoprire le vere circostanze. Una mattina

qualcuno bussó alla porta del mio ufficio e fummo arrestati tutti all'istante. Sei persone della polizia giudiziaria, della polizia cantonale e comunale e il giudice d'inchiesta bloccarono ogni possibile via di fuga e divisero subito tutta la nostra famiglia. Fui portato via in un'auto chiusa e dovetti rispondere per ore alle accuse che uomini malvagi avevano intenzionalmente avanzate contro di me. Nel frattempo furono visitati minuziosamente i nostri bambini da medici legali professionisti. Ma alla fine dell'indagine anche la polizia giudiziaria si convinse che fosse stato sollevato tanto polverone per niente. "Se tutte le famiglie fossero come la vostra, non ci sarebbe piú bisogno di noi.", ci dissero. Nonostante ciò presero tutte le mie impronte digitali, mi fecero un'analisi genetica della saliva e mi fotografarono con un cartello numerico come un delinquente. Con le nostre possibilità umane non fummo capaci fino ad oggi di correggere la rappresentazione distorta del nostro sistema educativo. Dappertutto in Svizzera e in Germania i mass media attinsero a quella rappresentazione errata dei nostri calunniatori. Dio però da allora rispose a quella minaccia portando migliaia di persone alle rappresentazioni della nostra famiglia. Sei dei nostri figli conducono nel frattempo le proprie assemblee di

bambini, tre di loro già dal 1999, durante le quali insegnano a centinaia di loro come si vive in modo esemplare, come si sta in obbedienza a scuola e nella società, come si ubbidisce ai genitori e come si cammina in Cristo. Non sappiamo ancora dire quale sarà l'esito di tutta la persecuzione che subiamo. Una cosa però sappiamo con certezza: Finché restiamo fedeli al Signore delle trasformazioni, Egli trasformerà ogni attacco a nostro vantaggio e non ci lascerà per sempre nelle mani dei nostri avversari. Infatti sta scritto: "Ecco, *tutti* quelli che si sono infiammati contro di te saranno svergognati e confusi, i tuoi avversari saranno ridotti a nulla e periranno; tu li cercherai e non li troverai più. Quelli che litigano con te, quelli che ti facevano guerra, saranno come nulla, come cosa che non è; perché io, il Signore, il tuo Dio, fortifico la tua mano destra e ti dico: Non temere, io ti aiuto!" (Isaia 41, 11-13). Osserva se questa parola diverrà realtà, perché ancora non si è avverata del tutto. Dalle autorità giudiziarie fummo in ogni caso già assolti. Poco dopo dovemmo apparire davanti all'intero collegio docente, al consiglio ecclesiale eccetera riuniti insieme e dovemmo subire una specie d'interrogatorio. Un malvagio accusatore seminò per oltre un'ora calunnie in quel pubblico. A me furono concessi appena dieci

minuti per difendermi. Il Signore delle trasformazioni però cambiò molti cuori in nostro favore. Continuamente abbiamo degli incontri durante i quali gli insegnanti ci manifestano la loro solidarietà e si dicono scandalizzati di quella sera. Quando Dio inizia a fare cadere i nostri nemici davanti a noi, Egli completa la sua opera fino all'ultimo calunniatore. Alleluia! Un credente che ha la sua identità nel Signore delle trasformazioni, può veramente vivere bene e in modo rilassato.

Trasformazione di un nemico

Non abbiamo mai bisogno di avere pensieri di vendetta. Dio può distruggere nemici anche trasformandoli in amici. Quando un giorno un fratello spirituale si rese conto di aver sbagliato, si pentì delle calunnie che aveva seminato e decise di venirmi a trovare. Ma siccome aveva paura di incontrarmi, supplicò il Signore per sapere cosa doveva fare. Un giorno fu in viaggio a Basilea e decise di chiamarmi da una cabina telefonica. Più si avvicinò al telefono, più gli vennero dei dubbi. Egli temeva quella conversazione, perché pensò che io lo avessi respinto o che avrei reagito con rancore. Quando però fu nella cabina telefonica lesse sulla parete: Ivo ti ama! Appena lette quelle

parole la sua paura svanì. Egli mi chiamò e io gli confermai che era vero ciò che aveva letto. Tramite quel segno dall'alto Dio trasformò una vecchia inimicizia in una nuova amicizia.

Trasformazione dell'opera

La più grande trasformazione finora avvenuta Dio la fece nel periodo del mio crollo. Per quasi sedici anni lavoravo quasi giorno e notte, sia nel mio interno, sia anche all'esterno. Siccome avevamo solo pochi collaboratori, lavoravo duramente in vari campi. Riparai da solo tutte le nostre auto, installai il sistema di riscaldamento e i servizi sanitari durante le nostre ristrutturazioni. Cinque volte la settimana istruivo la nostra piccola comunità di Walzenhausen. Comunemente predicavo ogni mese anche per quattro o cinque giorni al di fuori della nostra comunità. Fino all'anno 1994 scrissi i miei primi cinque libri, per poi computerli e stamparli da solo. Avevo fatto turni notte dopo notte, migliaia di prediche, assistenze spirituali, sedute con il team e passato innumerevoli prove spirituali. Inoltre c'erano più di un'incertezza spirituale che fino a quel tempo non ero riuscito a chiarire e che mi pesava enormemente. Il servizio tra i drogati, i sofferenti psichici, e con persone spesso

caparve, assorbirono tutte le mie forze. Una sera, era il 11 novembre 1994, tutta la mia vita crollò all'improvviso, mentre stavo rielaborando il mio quinto libro. In seguito ad un collasso il mio sistema vegetativo improvvisamente crollò e mi provocò indescrivibili sofferenze. Sentivo freddo, sudavo e avevo una pressione nel cervello e al petto. Ogni riferimento alla vita quotidiana mi lasciò completamente e s'instaurò in me un'acuta insonnia. Dopo tre mesi di grave insonnia si dovette chiamare di notte il medico di guardia. Quest'ultimo mi somministrò delle medicine, che però non mi aiutarono per niente. Appena dicevo solo poche parole o cercavo di leggere nel mio corpo si sprigionava un uragano. Sentivo come delle tensioni elettriche che mi creavano malessere dalla testa ai piedi. Nel 1995, per riprendermi, restai per tre mesi separato dalla mia famiglia. Ma ogni tentativo di aiutarmi da solo fallì miseramente. Mi trovavo in una spirale di morte che mi portava sempre più in giù. Alla fine contai circa 1000 notti insonni. Durante circa 700 di esse il sonno era talmente disturbato che riuscì a dormire al massimo due ore e anche quelle solo con lunghe interruzioni. Dall'ora del mio crollo non potei più stare a capo della mia famiglia e dell'opera. Era una gran prova per tutti noi,

che durò circa per tre anni. Quando vidi, che nessuno mi poteva aiutare, né medicine, n'altre misure precauzionali, e che mi trovavo letteralmente sull'orlo dell'abisso, decisi di lasciare la mia famiglia e tutto il resto, per lottare da solo con Dio per la mia vita. Durante tutto il tempo non potevo ne leggere la Bibbia, ne dire lunghe preghiere. Ogni cosa mi causava nuovi crolli interiori ed esteriori. Le medicine che mi avevano date in Olanda avevano reso il mio corpo talmente dipendente, che potevo essere certo di 14 giorni di insonnia consecutivi dal giorno che avessi smesso di prenderle. Così radunai il mio team, la mia famiglia e la mia cara moglie e diedi loro le ultime istruzioni. In nome di Dio gli vietai di piangere, perché sentivo che se avessimo pianto in quel momento non avrei più avuto la forza di proseguire il mio corso. Così ci facemmo coraggio, ci guardammo fissi negli occhi e ci salutammo. Poi stetti semplicemente per giorni davanti a Dio e attesi con ansia la sua forza di resurrezione. Mi dissi continuamente: Ora non hai da perdere più niente. Se Dio non ti usa misericordia ti spetta la morte sicura. Confidando in un Dio delle trasformazioni non presi più nessun riguardo per mio corpo già così malandato. Ero consapevole di aver causato il mio crollo da solo non risparmiando il mio corpo e lavoran-

do più del ragionevole. Mi sentivo anche colpevole. Ma tutto ciò ora non mi serviva più a nulla. Così mi aggrappai saldamente al sangue redentore di Gesù e mi appellai alla sua forza di guarigione e di resurrezione. E sebbene il mio corpo bruciava come fuoco e la mia anima veniva travolta da vertigini e sembrava che in me non funzionasse più niente, non avevo alternative. Adesso Dio doveva parlare o intervenire. E al punto più buio successe che Dio esaudì finalmente la mia preghiera. Egli mi rivelò gli errori fondamentali che avevo commesso nel condurre le persone. Precisamente mi mostrò che avevo risparmiato peccatori in punti nei quali li avrei dovuto giudicare. Siccome fummo sempre insegnati da tutti che non si deve giudicare, cercai sempre di sostenere con amore persone che non volevano fare penitenza. Questa era la causa spirituale che causò l'abbandono delle mie forze. Mi sembrò di dover promettere a Dio di non venire mai più a patti con questo falso tipo d'amore e di predicare in futuro il giudizio divino ancora più apertamente.

Promisi di ubbidire alle Sue direttive. Ciò fu in sostanza l'ora di nascita del nostro servizio d'evaluazione e dell'intera opera, che oggi ha il nome di OCG (Organische Christus Generation = Generazione Cristiana Organica). Innu-

merevoli volte lo Spirito Santo cercò di indurmi a questo servizio di giudizio, ma sempre scelsi “la via dell’amore”, che però non aveva nulla a che fare con vero amore negli occhi di Dio. Appena lì sull’orlo della sicura rovina e nella più assoluta debolezza, fui capace di ubbidire a quella direttiva dello spirito. Dal momento del mio consenso sentì come la forza incominciò a ritornare in me. Salì in auto e tornai a Walzenhausen. Prima di tutto licenziai non poche persone che vivevano in mezzo a noi e le esortai di cercare la presenza di Dio e di fare penitenza. Ad ogni giudizio che esegui secondo lo spirito di Dio, sentì come interiormente salì un gradino. E sebbene il nostro gruppo diminuì drammaticamente, il mio team si ridusse a pochi dirigenti, da quell’ora la forza divina irruppe con potenza e un percepibile movimento di salvezza iniziò verso l’esterno. Meno eravamo, più carismi si sprigionarono in mezzo a noi e più forti divenimmo in ogni campo. Questo processo ci ricordò molto la riduzione dei guerrieri al tempo di Gedeone. Non temere mai, di perdere delle persone, anche se sono i più stretti e importanti collaboratori. Se c’è di mezzo il peccato e Dio ha deciso una separazione, è meglio stare da soli contro tutti, che essere uniti e avere Dio contro di se. Esattamente dal momento della separazione da

ogni peccato e da ogni persona che non volle pentirsi, che attuammo senza badare alle conseguenze, iniziò a crescere il numero dei nostri collaboratori.

Macchinari trasformati

Entro poche settimane ero di nuovo in grado di stare a capo della nostra comunità e di lavorare. Con ogni giudizio che esegui, ritornò un po' di sonno in più e Dio iniziò a farci partecipi di benedizioni, in un modo fuori del normale. Per la nostra produzione libraia mi donò improvvisamente un lampo di genio dopo l'altro, così che inventai entro tre settimane, spendendo solo 2000 franchi, una macchina per rilegare libri, una per impacchettarli e una macchina per stampare sulla copertina immagini o titoli colorati. Queste macchine furono costruite completamente con materiale che avevamo già, in parte con dei rottami. Lavorammo con esse decine di migliaia di libri, quasi senza aver mai problemi con esse.

Assemblee trasformate

Poco tempo dopo incominciammo con i nostri giorni per visitatori. La prima volta vennero

solo due persone. La seconda volta ne vennero però già quattro. Poi otto, venti, quaranta e così via. Il flusso di persone che cercavano aiuto iniziò ad ingrandirsi. Iniziammo con i servizi d'evaluazione, per i quali ora già da anni viene qui ogni mese molta gente da diversi paesi. Il numero di persone che attualmente viene a visitarci nei giorni per i visitatori, ha raggiunto oltre 400 unità. Nel 1999 fu fondata l'OCG¹, una generazione di cristiani che vuole vivere come l'organismo (corpo) di Cristo. Lavorammo per quasi 20 anni unicamente nel nostro interiore, sapendo che un giorno avremmo lavorato all'esterno con la gente. Ma appena dopo il tempo del il mio crollo, ciò divenne realtà. Dio non iniziò quest'opera quando fummo forti e ci sentimmo capaci di farlo, ma quando eravamo nella polvere, così che nessuno, neanche nei suoi più fantastici sogni, immaginava che ci fosse ancora un futuro per noi. Si avvera così su di noi sempre di più la parola che si trova in 2 Cor 12, 9: "Ed egli mi ha detto: 'La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza'."

¹ OCG è l'abbreviazione di 'Organische Christus Generation' che si può tradurre all'incirca con 'generazione cristiana quale organismo'.

Senza sosta Dio ci manifestò l'ordine e le leggi che regolano il suo regno. Con il crollo tutto il lavoro che prima avevamo fatto verso l'interno, ora iniziò verso l'esterno. Ora possiamo mettere in pratica gli innumerevoli risultati della moltitudine d'esperienze avute in minuziose ed estenuanti ricognizioni fatte in oltre due decenni. Decine di migliaia di persone hanno avuto a che fare con la nostra opera negli ultimi anni. Da allora vennero prodotti e distribuiti più di 100000 libri e più di 30000 cassette audio e cd all'anno. Continuamente siamo spinti dallo Spirito Santo di chiamare i cristiani di tutte le denominazioni e chiese ad una collaborazione di carattere vincolante. In questi pochi anni si sono uniti a noi centinaia di validi collaboratori. L'opera si è espansa in oltre 240 città e in dodici paesi. I miei libri vengono attualmente tradotti in otto lingue (situazione del 2002). Nacquero dei musical e furono organizzati varie azioni estive, le quali furono frequentate da migliaia di visitatori. E ciò che è la cosa più bella: Siamo testimoni di centinaia di famiglie che Dio ha risanate completamente entro breve tempo e fa crescere in modo che siamo dei organismi viventi. Con grandissima felicità ci è possibile distribuire migliaia di pasti al mese e di vedere che le case per gli ospiti non bastano minimamente

ad accogliere tutti gli ospiti. Così molti ci aiutano e accolgono ospiti anche nelle loro case. I rimanenti poi devono cercarsi un alloggio da soli. La prossima trasformazione che aspettiamo con ansia è il cambiamento della nostra sala, diventata troppo piccola, in un padiglione. Come ciò si realizzerà in pratica, ancora non lo sappiamo. Per poter sistemare la moltitudine di persone, attualmente affittiamo regolarmente padiglioni e spazi esterni. La nostra sala che può contenere poco più di 300 persone, basta appena per preparare i nostri collaboratori più stretti. Sebbene tutti questi collaboratori provengono da vari sfondi, la nostra comunità è tenuta insieme da uno spirito d'unità che supera ogni questione teologica e diversità individuale. Da oltre venti anni non fummo mai intralciati da qualche questione teologica. Il flusso della vita e della pace ci ha vinti. Questa unità è radicata nella forza divina e nelle realtà spirituali e non in una teologia umana. Il vero organismo di Cristo è vera unità dello spirito e della forza, d'amore e di vita, di misericordia e verità, di giustizia complessiva e di pace nello Spirito Santo.

Letto­re trasformato?

Caro lettore! Dopo che hai letto questo libro, ti prego vivamente in vece di Cristo: Vieni anche tu e seguilo. Se non conosci ancora personalmente Gesù Cristo, e se non lo hai ancora sperimentato nella tua vita, prega la preghiera alla fine del quarto capitolo. Fa tuo un nuovo cuore invocando il Suo nome e mettendo la tua vita sul Suo altare. Vieni e lasciati battezzare nell'acqua e nello Spirito Santo, per stare poi con noi al servizio del Dio vivente. Non ti accontentare solamente del perdono dei peccati. Gesù Cristo ha preparato ben molto di più per te. Egli vuole trasformare la tua vita in una gloria dopo l'altra. Non hai da ricevere solo il perdono dei peccati ma anche il rilascio dalla forza del peccato e dal campo d'influenza del diavolo e delle tenebre. Hai da aver parte di Dio stesso attraverso la potenza della tua fede che opera in te. Se tu vai sempre a pari passo con le azioni dello Spirito Santo, vieni trasformato anche tu di gloria in gloria, fino a riflettere Cristo. Diventi nel pieno senso della parola parte di Lui stesso, perché Egli che disse: "Ecco, faccio tutto nuovo", penetrerà sempre più profondamente nella tua vita per trasformarsi in te e trasformare te in Lui. Egli ti munirà di caratteristiche completamente nuove,

dei Suoi stessi desideri e delle Sue ambizioni. Egli ti trasformerà nelle Sue stesse virtù, nelle Sue bravure, capacità e perfezioni. Giudicherai meraviglioso, ciò che oggi ancora odi e disprezzi, mentre odierai e disprezzerai cose, che ancora ti sembrano indispensabili e importanti. Ciò che é grande per Lui, lo farà grande per te, e ciò che per Lui è piccolo, te lo farà vedere come insignificante ai tuoi occhi. Niente succederà sotto pressione, costrizione o abusando della tua personalità. In tutto Egli opererà il proprio volere. Egli ti trasformerà tramite la sua volontà nella propria vita divina. Imparerai a vedere con i Suoi occhi, sentirai con le Sue orecchie e capirai con il Suo cuore. Le tue mani diventeranno le Sue mani e le tue le Sue. I tuoi piedi diventeranno i Suoi e i Suoi i tuoi. Egli compie tutto ciò, se tu non solo desideri il perdono dei tuoi peccati, ma anche l'unione con Dio stesso in Gesù Cristo. Egli ti aprirà gli occhi per la realtà, che tu *sei* in Lui, in Cristo, partecipe della pienezza di Dio. In Lui *sei già* uno che è stato fatto perfetto (Col 2, 9)¹.

¹ “Perché in lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità; e voi avete tutto pienamente in lui (letteralmente: in lui già fatti perfetti).”

La trasformazione dello spirito, dell'anima e del corpo attraverso Dio, il Signore delle trasformazioni é il vero senso della vita. Brama avere questa trasformazione e lascia trascinarti da Lui nel Suo flusso di vita e raggiungi insieme a noi l'alta meta della nostra fede. Questa grande meta non è solo la salvezza dell'anima, ma anche la redenzione del nostro corpo. Anche tutta la creazione aspetta secondo Rm 8, 19 con impazienza la manifestazione dei figli di Dio, "perché la creazione é stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella legittima speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà degli figli di Dio."

Se vuoi sentire di piú di queste magnificenze testimoniate dalle Sacre Scritture, allora vieni a uno dei nostri giorni per gli ospiti. Vieni a una valutazione e usa la tua vita in modo vincolante collaborando con noi quale parte dell'organismo di Cristo. La grande trasformazione che attualmente é in pieno corso é proprio la trasformazione dell'individuo in una nuova dimensione organica del Cristo. Non solo tu quale singolo che vive per se hai da esser trasformato e unito, ma noi tutti abbiamo

bisogno di essere trasformati in Cristo, quale perfetto organismo divino. (Ef 4, 13)¹

Prega alla fine con me questa preghiera, se tu vuoi essere introdotto in tutti questi misteri:

“Caro padre celeste, nel nome del Tuo figlio Gesù Cristo ti affido la mia vita. Ti dó il mio corpo, la mia anima e il mio spirito. Fa di me ciò che tu vuoi che io sia in Te e fa di Te ciò che vuoi esse Tu in me. Dammi lo spirito della sapienza e della rivelazione nella conoscenza di Te stesso e conduci i miei passi nelle Tue vie e nelle Tue opere che hai già preparate. Opera Tu in me ciò che Ti é gradito. Voglio essere il Tuo figlio in eternità e essere trasformato tramite la Tua potenza in Te stesso – da una gloria all’altra. Amen.”



¹ “... fino a che tutti giungiamo all’unità della fede e della piena conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomini fatti, all’altezza della statura perfetta di Cristo.”

Epilogo

Riferimento al battesimo

(riferimento alla pagina 24)

Eventuali insegnamenti sul battesimo nell'acqua sono reperibili presso: Elaion-Verlag, CH-9428 Walzenhausen. Siccome ci vorranno forse alcune settimane o alcuni mesi, prima che ci sia un battesimo, ti invitiamo nel frattempo di fare uso di tutti i nostri servizi. Ordina le circolari e le liste dei libri e delle cassette d'insegnamento disponibili. Il tutto ti verrà spedito gratuitamente e di cuore. La miglior cosa sarebbe, se tu verresti a una delle nostre giornate per gli ospiti, così che possiamo conoscerti, darti il benvenuto ed abbracciarti nella famiglia del nostro grande Dio. Intanto calcola bene le conseguenze della tua decisione, perché Dio accetta solo una vita, che gli si consegna così, che Egli la possa usare incondizionatamente. Egli dà lo Spirito Santo solo a coloro, che hanno il proposito nel cuore di ubbidirgli senza condizioni (At 5,32)¹.

¹ “Noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono.”

Quale é la ragione d'essere e gli obiettivi dell'OCG?

Un giorno gli scienziati scoprirono per la prima volta, che gli uomini si potevano contagiare a vicenda tramite i virus e i bacilli. Essi realizzarono che c'è qualcosa come un intreccio invisibile fra tutti gli uomini. Questa scoperta era rivoluzionaria e drammatica allo stesso tempo, perché questa legge della contagione vale per tutti gli uomini sul nostro pianeta. La lotta contro l'AIDS ci mostra attualmente con quali problemi dobbiamo combattere, fino a che tutti gli interessati conoscono e accettano le misure necessarie. Soprattutto i più colpiti sono quelli che più difficilmente sono disposti a considerare la faccenda e a collaborare.

Proprio in questo senso c'è bisogno estremo dell'OCG e del tuo aiuto, perché proprio l'OCG cerca di diffondere urgentemente in tutto il mondo, la consapevolezza, che noi cristiani siamo di fatto connessi spiritualmente. La vera cristianità, non vive in varie organizzazioni indipendenti una dall'altra, ma in un reale organismo spirituale. Di conseguenza il peccato del singolo uomo influisce allo stesso

modo di un virus su tutto l'organismo. Così come nelle malattie esistono vari possibili livelli di contaminazione, così esiste ciò anche riguardo il peccato. Ci sono peccati che non conducono alla morte, mentre altri sí, come ci dice l'apostolo Giovanni (1 Gv 5, 16). La cristianità ha sottovalutato questa realtà spirituale per secoli e non ha vissuto con la dovuta cautela, più precisamente in un isolamento totale dal peccato e dai peccatori che non si vogliono fare penitenza. Di conseguenza a quest'inosservanza vediamo avvicinarsi una catastrofe a livello mondiale. Per esprimerlo ancora più dettagliatamente: Questa catastrofe spirituale a livello mondiale, è già in pieno sviluppo, perché la gran parte dei cristiani non ha più una sensibilità spirituale per la voce divina, e per l'operato del Suo spirito. C'è fra i cristiani, parlando spiritualmente, un'epidemia di cecità, d'insensibilità e di morte spirituale. La cosa più grave è però il "sindrome di sazietà". Con ciò intendo il fatto, che i contagiati si considerano sani e non si accorgono di essere affetti da questo virus spirituale. Gesù ha descritto, nel modo più preciso di tutti, questa sindrome di sazietà in Ap 3, 17-18: "Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei

infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. Perciò io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco, per arricchirti; e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità; e del collirio per ungerci gli occhi e vedere.”

Il compito dell'OCG é di ripristinare questo tipo d'igiene spirituale in teoria e in pratica. OCG, che vuol dire Generazione Organica Cristiana, é un movimento interconfessionale, che opera a livello mondiale, con il compito di ripristinare in teoria e in pratica la vita organica della chiesa. Tutti i servizi, materiali di lavoro e d'insegnamento inclusi, vengono distribuiti gratuitamente a tuuti gli interessati. L'OCG lavora nelle chiese e nelle comunità e non ha lo scopo di chiamare cristiani fuori dalle organizzazioni. Inoltre la Generazione Organica Cristiana non é un movimento fondato a Walzenhausen, ma una realtà spirituale, che prese l'inizio con l'effusione dello Spirito Santo a pentecoste e che trova il suo compimento nei nostri giorni. L'OCG é un servizio d'amore a tutte le confessioni e denominazioni, così come esistono varie opere e servizi caritatevoli nella chiesa di Gesù Cristo. A chiunque stanno a cuore queste questioni

fondamentali, si faccia avanti e si unisca con tutti quelli, che sentono la stessa vocazione di servire gli altri. OCG é un aiuto internazionale per le famiglie, che inizia a lavorare nella propria famiglia.

Ivo Sasek

Altre opere di Ivo Sasek

Attualmente (maggio 2004), sono queste opere solamente disponibili in lingua tedesca, tranne in caso sia rimarcato “Edizione italiana disponibile”. Altre traduzioni sono in corso.

Libri

“Sei credente oppure vivi credendo?”

(Edizione italiana disponibile)

N° d’ordinazione 1 ITA

Questo libro invita ad una trasformazione di fede vitale e dinamica, e nello stesso tempo ci pone la giusta misura nella nostra vita di credente. In Galatei 5, versetto 25, leggiamo: “Se noi viviamo per lo Spirito, camminiamo altresì per lo Spirito.” Così formalmente si può anche dire: se abbiamo delle ali, allora lasciateci volare! Raccomandato per scopo evangelistico.

(152 pagine)

“Lehre mich, Herr!” (“Insegnami o Signore!”)

N° d’ordinazione 2

Un libro d’insegnamento fondamentale, facile a capire, che istruisce al cammino cristiano quotidiano, in modo pratico. Si può intendere come continuazione del libro “Sei credente oppure vivi credendo?” che si addice facilmente a quei cristiani che tendono a perseverare una vita cristiana più ferma ed equilibrata.

(213 pagine)

“Laodiceas Verhängnis”

(“Il destino fatale di Laodicea”)

N° d'ordinazione 3

Da diversi parti ed aspetti, ci viene illuminata in luce profetica la caduta enorme della cristianità. Ci vengono mostrati praticabili sortite ed espedienti cioè vie per uscire da questa miseria. Soprattutto c'indica la meta d'ogni cosa. Inoltre indica la meta di tutte le cose. Questo libro venga dato solo ai veri amanti della verità! (164 pagine)

“Die Wiederherstellung aller Dinge”

(“La restaurazione di tutte le cose”)

N° d'ordinazione 4

La domanda della restaurazione ci confronta con decisioni scomode e pesante. Sempre di nuovo siamo messi di fronte alla scelta: Dio oppure l'uomo? Il celeste oppure il terrestre, il temporaneo oppure l'eternità? In considerazione della perfezione della chiesa e della restaurazione di tutte le cose ci si pone una domanda provocante: perfezione oppure concetto? Anche questo libro è consigliato solamente a chi ama veramente la verità, e a chi è già progredito nella fede. (148 pagine)

“Krieg in Gerechtigkeit”

(“La guerra in giustizia”)

N° d'ordinazione 5

Questo libro è un riassunto della strategia di guerra spirituale. Esso tratta della lotta che Dio combatte da secoli per il SUO onore. Questa lettura ci fornisce una panoramica sulla storia dell'umanità e della salvezza e porta la lotta spirituale del piccolo quotidiano nella gran relazione con la meta elevata di Dio. La domanda sull'origine e lo scopo di tutte le lotte spirituali viene approfonditamente trattata. Solo a chi sta in cuore veramente di stabilire la reggenza di Dio, dovrebbe leggere questo libro.(325 pagine)

“Apostolisch Beten”

(“Pregare in maniera Apostolica”)

N° d'ordinazione 7b

L'autore esamina le preghiere dell'Apostolo Paolo, come attraverso una lente, e con il fiato sospeso deve accertare: Esse ci rivelano la strada nella dimensione “nucleare” della preghiera. (234 pagine)

“Erziehe mit Vision!” (“Educa con visione!”)

N° d'ordinazione 8

Tutto mi è stato insegnato a scuola, tranne una cosa: la visione dello scopo di tutto! I tormenti che ne risultarono, mi sembrarono infiniti. Solo quando ebbi in mano il mio certificato d'apprendistato, capii per la prima volta che tutte le fatiche non sono state vane.

Fondare una famiglia, l'educazione dei bambini, senza dubbio un'opera di vita con degli alti e bassi imprevedibili. Ma neanche un prezzo sarà troppo caro, nessuna via troppo ripida e nessun destino troppo duro, se viviamo quest'opera di vita con quello che mi mancava tanto: con la visione! Questo libro presente vuole placare questa mancanza, perciò: “Educa con Visione!” (176 pagine)

“Die Königsherrschaft” (“La reggenza del Re”)

N° d'ordinazione 9

Possiamo definirlo un assaggio di lettura, l'insieme dei libri numero uno al numero cinque. Insieme con “Sei credente oppure vivi credendo?”, si adatta bene come lettura iniziale per i nuovi sopraggiunti lettori di Ivo Sasek; il contenuto però approfondisce specialmente le esigenze attuali del nostro tempo. Luce nell'oscurità, orientamento in tempo di scompiglio, fondamentali e traguardi elevati della nostra fede – vie d'uscita pratiche dalle difficoltà attuali e future. (198 pagine)

“Die Erkenntnis Gottes”

(“La conoscenza di Dio”)

N° d'ordinazione 15

Conoscere Dio non significa accumulare sapienza su Dio, bensì attraverso il contatto con Dio, riunirsi nella medesima natura in Lui stesso. Da tre parti questa lettura ci avvicina alla via e alle condizioni per la riunione con Dio. Possibilmente nell'interpretazione del Tabernacolo si trovano delle relazioni del tutto nuove. (232 pagine)

“Reich Gottes zwischen Kochherd und Wäschekorb”

(“Regno di Dio tra cucina e bacinella del bucato”)

N° d'ordinazione 22

(di Anni Sasek)

In effetti successe ancora e ancora che l'auriche si trovo esattamente in cucina, davanti ad una montagna di panni oppure in una di quelle innumerevoli situazioni giornalieri con i suoi dieci bambini, che ebbe un contatto con Dio. Tutto ad un tratto si aprirono a lei relazioni spirituali, delle difficoltà diventarono semplici oppure le veniva reso chiaro la predica attraverso i bambini.

I racconti avvenuti della famiglia vorrebbero servire a chiunque abbia nostalgia, che il regno di Dio si manifesti non solo nelle parole ma bensì in fatti e verità, nei quotidiani esercizi famigliari. (formato 11x18cm, 166 pagine)

“Die Erlösung des Leibes”

(“La liberazione del corpo”)

N° d’ordinazione 23

“Io sono la risorzione e la vita; chi crede in me, (a) anche se muoia vive; e (b) chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?” (Gv 11, 25–26).

Questo libro richiama promesse e fatti innegabili di straordinario carattere nella coscienza. Il superamento della morte corporea diventa primo dovere organico e la diffusa aspettativa della morte una minacciosa, perfida epidemia. – Una lettura per tutti quelli che desiderano vivere ... (319 pagine)

“Erschütterung” (“Tremori”)

N° d’ordinazione 27

Questo libro ci mostra le cause – le conseguenze – le vie d’uscita dai tremori.

“Cristo non ci è stato dato soltanto per lo scopo di tirarci fuori da tutti i nostri tremori. Ma questi ci vengono dati allo scopo di portarci dentro in Cristo.”

(172 pagine)

“Israel – Schatten oder Wirklichkeit?”

(“Israele – ombra o realtà?”)

N° d’ordinazione 30

“Voi (giudei e pagani) infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile. ... -voi siete invece passati (così letterale) al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste ...” (Eb 12, 18. 22)

Questo libro vuole elaborare in modo teologicamente profondo che cosa significano queste parole bibliche in pratica. Fa ordine nella relazione tra Israele, la chiesa e il regno di Dio. Tirando le somme: Né fanatismo per Israele, né la teologia di sostituzione (-la dottrina, che noi pagani siamo subentrati al posto d’Israele-) ci porta alla nostra meta. (145 pagine)

Opuscoli

“Apostolische Gebete” (“Preghiere Apostoliche”)

N° d’ordinazione 7a

Questi testi di preghiere sono nuovamente stati tradotti da Ivo Sasek dall’originale greco. Essi formano la base per il libro “Pregare in maniera Apostolica”.

(formato A6, 60 pagine)

“Geistliche Satzbrüche” (“Frazioni Spirituali”)

N° d’ordinazione 10

Frazioni Spirituali sono realtà del regno di Dio, che sono raccolti in modo breve e conciso in “guscio di noce”. Quest’opuscolo è un’introduzione nella teoria delle formule sul regno di Dio, che nello stesso tempo è da motivazione e guida ad ognuno di collaborare a questo libro di formula spirituale. Poiché oggi come mai, il popolo di Dio ha così urgente bisogno di bravura e di gravidanza, con riferimento alla dottrina biblica.

(44 pagine)

“Die Waffenrüstung Gottes”

(“L’armatura di Dio”)

N° d’ordinazione 11

(Estratto dal libro “Tremori”, N° d’ordinazione 27)

“Sforzo proprio oppure battaglia spirituale! L’armarsi in Dio non è una cosa ma bensì una persona.”

(formato A6, 56 pagine)

“Die festgesetzten Zeiten” (“I tempi prestabiliti”)

N° d’ordinazione 12

Così come nella natura esistono tempi prestabiliti, che offrono delle occasioni opportune (o anche inopportune) (per esempio: la primavera, l’estate, l’autunno, l’inverno oppure i giorni fecondi della donna ecc. ecc.), così essi esistono anche nella vita spirituale.

Quindi questi termini (in greco *kairos*) nella loro opportunità offerta, devono essere a) riconosciuti e b) utilizzati correttamente. (formato A6, 80 pagine)

“Manchmal ist weniger mehr”

(“Alle volte il poco è di più”)

N° d’ordinazione 13

Una collezione mista d’annotazioni spirituali, dal servizio di predica e d’insegnamento di Ivo Sasek sia in Svizzera sia all’estero. Un mezzo ideale per conoscere i principi, le dottrine e le opere dell’autore. (libricino 112 pagine)

“La fede d’Abramo”

(Edizione italiana disponibile)

N° d’ordinazione 14 ITA

(Estratto dal libro “Sei credente oppure vivi credendo?”, N° d’ordinazione 1)

La fede d’Abramo ci ricorda il grande segreto, che l’acceptare fiduciosamente ogni situazione di vita, porta sempre più cambiamento in se, anziché il non accettare oppure manipolare esse. Questo scritto ha raggiunto il suo scopo quando non più noi, ma bensì nuovamente Dio può fare storia con noi. (formato A6, 30 pagine)

“Ruhe ringsum” (“Riposo tutto intorno”)

N° d’ordinazione 20

(Estratto dal libro “Educa con visione!”, N° d’ordinazione 8)

Un titolo promettente e insolito per uno scritto d’insegnamento per famiglia. Sarà una meta troppo alta? “Riposo tutto intorno” non parla di una vita priva di problemi. “Riposo tutto intorno” parla di una vita comune, che riesce a stabilirsi all’di sopra dei problemi e li risolve insieme. Che questo è possibile in pratica lo sappiamo da anni e attualmente siamo una famiglia composta di dodici persone.

“Riposo tutto intorno” su tutti coloro che non solo sentono questa parola, bensì anche la mettono in pratica! (formato A6, 76pagine)

“Partnerwahl” (“scelta del partner”)

N° d’ordinazione 21

(Estratto dal libro “Educa con visione!”, N° d’ordinazione 8)

La scelta del partner appartiene assolutamente ai segreti più profondi di questa vita, perché secondo Efesini 5 è un riflesso ombra del segreto di Cristo. Lei è, per il compimento in Cristo, d’importanza decisività. Ma se si osserva la odierna mentalità della scelta del partner, si potrebbe pensare, che essa appartiene ad una faccenda di secondaria importanza per l’uomo. Gli studi biblici rappresentati nel opuscolo, vogliono nuovamente appellare alla coscienza, che la scelta del partner, benedetta, è una cosa che viene dalla mano del Signore, anzi una cosa che deve venire dalla Sua mano. (formato A6, 69 pagine)

“Das brausende Meer” (“Il mare agitato”)

N° d’ordinazione 31

(Estratto dal libro “Tremori”, N° d’ordinazione 27)

“Io sono il Signore - e non v’è alcun altro. - Io formo la luce *e* creo le tenebre, faccio il bene *e* provo la sciagura; io, il Signore, compio *tutto* questo.” (Is 45, 6-7)

Cause – conseguenze – vie d’uscita dai tremori attuali.
(formato A6, 98 pagine)

Trattati

**“Ein prophetisches Wort an die christlichen
Versammlungen”**

(“Una parola profetica all’assemblea cristiana”)
(di Ivo Sasek)

“Die Brandkatastrophe zu Kaprun”

(“La catastrofe d’incendio di Kaprun, Austria”)
Adatto per scopo evangelistico e per cristiani
(di Ivo Sasek)

“Das Gesetz der Blutschuld”

(“La legge della colpa di sangue”)
Sul tema dell’aborto (di Ivo Sasek)

“E si chiedono perché ...?”

(Edizione italiana disponibile)
Risvegliante, dando chiarimento – sugli avvenimenti
attuali

“Der Schatz der unsichtbaren Welt”

(“Il tesoro del mondo invisibile”)
(di Loisa Sasek, all’epoca 12 anni, evangelistico)